

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019



vimi fasteners



**Bilancio d'esercizio
chiuso al 31 Dicembre 2019**

Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 e 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>note</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Immobilizzazioni materiali	6	12.750	13.165
Diritto d'uso	7	3.964	
Immobilizzazioni immateriali	8	1.300	1.050
Partecipazioni	9	11.754	11.754
Crediti tributari	10	225	300
Imposte differite attive	10	1.330	1.263
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		31.324	27.532
Rimanenze	12	8.267	9.225
Crediti commerciali	13	8.776	11.569
Crediti tributari	10	1.032	1.259
Altri crediti	13	854	527
Cassa e disponibilità liquide	14	5.020	2.784
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		23.950	25.365
TOTALE ATTIVO		55.273	52.897
Capitale sociale	15	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	15	9.820	9.820
Altre riserve	15	4.490	4.848
Utile (perdita) portate a nuovo	15	-105	-83
Utile (perdita) dell'esercizio	15	-2.043	-47
TOTALE PATRIMONIO NETTO		21.484	23.860
Passività per benefici a dipendenti	16	949	917
Finanziamenti non correnti	17	8.555	9.833
Debiti per lease	17	3.227	
Altre passività non correnti	18	706	780
Imposte differite	10	0	5
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		13.437	11.534
Finanziamenti	17	7.687	5.109
Debiti per lease	17	751	
Debiti commerciali	19	8.572	9.197
Debiti per imposte sul reddito	10	0	0
Altri debiti tributari	10	459	470
Altri debiti	19	2.771	2.613
Fondi per rischi ed oneri	20	112	112
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		20.352	17.502
TOTALE PASSIVO		33.789	29.037
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		55.273	52.897

Conto economico al 31 dicembre 2019 e 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>note</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Ricavi	22	38.031	44.472
Altri proventi	23	731	1.188
TOTALE RICAVI		38.762	45.660
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	24	15.298	15.628
Costi per servizi e godimento beni di terzi	25	10.507	13.094
Costi per il personale	26	11.831	13.214
Ammortamenti e svalutazioni	27	3.841	3.036
Accantonamento per rischi ed oneri	28	42	13
Altri costi operativi	29	447	763
TOTALE COSTI OPERATIVI		41.966	45.747
UTILE OPERATIVO		(3.204)	(87)
Proventi finanziari	30	881	118
Oneri finanziari	31	353	208
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		528	(91)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		(2.677)	(178)
Imposte sul reddito correnti	32	-	69
Imposte sul reddito differite	32	(634)	(200)
TOTALE IMPOSTE		(634)	(131)
UTILE DELL'ESERCIZIO		(2.043)	(47)

Rendiconto finanziario al 31 Dicembre 2019 e 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	(2.043)	(47)
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.503	3.036
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(2)	(14)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	32	(177)
-Altre variazioni non monetarie	276	(1.039)
- Imposte	(634)	(131)
Sub Totale	1.132	1.629
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	2.614	1.464
(Incremento) o decremento delle rimanenze	756	(2.052)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(539)	(729)
Imposte pagate	0	(338)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	3.963	(26)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.680)	(5.063)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(644)	(596)
Investimenti in partecipazioni	0	(11.728)
Vendita di immobilizzazioni	2	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.322)	(17.387)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(5.500)	(2.802)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	6.800	8.744
Raccolta da quotazione AIM	0	11.174
Acquisto di azioni proprie	(268)	0
Dividendi pagati	0	(450)
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	563	(83)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.595	16.583
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	2.236	(830)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	2.784	3.614
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	5.020	2.784

Prospetto del conto economico complessivo al 31 dicembre 2019 e 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato dell'esercizio [utile(+)/perdita(-)]	(2.043)	(47)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(50)	41
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(16)	(36)
Effetto Fiscale	16	(1)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	(50)	4
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	–	–
Totale risultato complessivo dell'esercizio [utile(+)/perdita(-)]	(2.093)	(43)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio					risultato dell'esercizio	valori al 31/12/2018
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000					2.321		9.321
Riserva sovrapprezzo azioni	0					9.820		9.820
Riserva legale	487		79					566
Riserva straordinaria	3.035		1.071					4.106
Riserva utili su cambi non realizzati	12		(12)					0
Riserva operazioni copertura flussi fin.					(28)			(28)
Costi quotazione					(968)			(968)
Riserva FTA	1.143							1.143
Riserva utili (perdite) a nuovo	(86)			31				(55)
Risultato dell'esercizio	1.588	(450)	(1.138)				(47)	(47)
Totali	13.179	(450)	0	31	(996)	12.141	(47)	23.858

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio					risultato dell'esercizio	valori al 31/12/2019
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.321							9.321
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820							9.820
Riserva legale	566							566
Riserva straordinaria	4.106		(47)		(12)			4.047
Riserva utili su cambi non realizzati	0				15			15
Riserva operazioni copertura flussi fin.	(28)				(16)			(44)
Costi quotazione	(968)							(968)
Riserva FTA	1.143							1.143
Riserva azioni proprie in portafoglio	0					(268)		(268)
Riserva utili (perdite) a nuovo	(55)			(50)				(105)
Risultato dell'esercizio	(47)		47				(2.043)	(2.043)
Totali	23.858	0	0	(50)	(13)	(268)	(2.043)	21.484

Indice delle note al bilancio

Sommario

1.	Informazioni societarie	8
2.	Principali principi contabili	8
3.	Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	22
4.	Settori Operativi: informativa.....	23
5.	Posizione finanziaria netta.....	23
6.	Immobilizzazioni Materiali.....	24
7.	Diritto d'uso.....	25
8.	Immobilizzazioni Immateriali.....	26
9.	Partecipazioni e finanziamenti intercompany	28
10.	Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari.....	29
11.	Attività finanziarie e passività finanziarie	31
12.	Rimanenze	34
13.	Crediti commerciali e altri crediti	34
14.	Cassa e disponibilità liquide.....	35
15.	Capitale sociale e riserve	35
16.	Passività per benefici ai dipendenti	36
17.	Finanziamenti	37
18.	Altre Passività non correnti	38
19.	Debiti commerciali e altri debiti	38
20.	Fondi per Rischi e Oneri.....	39
21.	Impegni e rischi.....	39
22.	Ricavi.....	40
23.	Altri Proventi.....	40
24.	Costi per materiali, merci e variazioni delle rimanenze	41
25.	Costi per servizi e godimento beni di terzi	41
26.	Costi del personale	42
27.	Ammortamenti	42
28.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	43
29.	Altri costi Operativi	43
30.	Proventi finanziari.....	43
31.	Oneri finanziari	43
32.	Imposte sul reddito.....	44
33.	Informazioni sulle parti correlate	46
34.	Informazioni relativa agli organi di controllo.....	47
35.	Eventi successivi	48

1. Informazioni societarie

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4.

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 32.

2. Principali principi contabili

2.1 Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato. Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il bilancio è stato approvato in data 30 marzo 2020 dal consiglio di amministrazione e sarà autorizzato per la pubblicazione a seguito della riunione dell'assemblea dei soci del 24 aprile 2020.

Come richiesto dai principi IFRS gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari derivanti dall'emergenza Covid 19 e ad esito di tale analisi non rilevano l'esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità della Società di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale.

2.2 Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Partecipazioni

Rilevazione iniziale

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e partecipazioni in altre imprese.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto, o quando ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali", che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

d) Valutazione del *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2 – *Input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

e) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligations.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La Società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

La Società generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

f) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

g) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese (Italia) dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

A decorrere dall'esercizio 2019 la Società ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società controllata MF Inox S.r.l., quest'ultima in qualità di società consolidata.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

Il credito/debito per imposte è rilevato alla voce Crediti/Debiti verso la società consolidata, al netto degli acconti ricevuti, delle ritenute subite ed, in genere, dei crediti di imposta.

h) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro, ed in particolare nel periodo del piano economico-finanziario, sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che nel periodo del suddetto piano i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

i) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

l) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate *pro-rata temporis* lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquot a
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

m) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo
Vita utile	Definita (5 anni)
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente

n) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

o) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie *al fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate *al fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie *al fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie *al fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

Finanziamenti e crediti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, la Società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 12 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene

valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari

p) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra le quali rientrano i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

q) Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

r) Strumenti finanziari derivati e *hedge accounting*

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

s) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

r) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di *impairment* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

t) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della Società.

u) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si scioglia, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

r) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

s) Pagamenti basati su azioni

A partire dall'esercizio 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

t) Locazioni

La Società come Locatario deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di decorrenza del contratto stesso.

La Società iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, la Società iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo. La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento all'tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread della Società.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Società ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

La Società non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Società di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

La Società applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di *performance* non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di *performance*.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di *performance* e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di *performance* e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico. L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

2.3 Variazione di principi contabili e informativa

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease:

l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data, attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto o, in mancanza, il tasso di finanziamento marginale del locatario (*incremental borrowing rate*). I contratti di *leasing* di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo ("*low-value assets*") possono essere esclusi dall'applicazione del nuovo principio contabile.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali rate e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2019 sono riportati di seguito:

€ migliaia

	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ASSETS	
Attività non correnti	
Diritto d'uso Fabbricati	Euro 0
Diritto d'uso Autoveicoli	Euro 498
Diritto d'uso Carrelli e Veicoli commerciali	Euro 245
Totale	Euro 743
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Passività non-correnti	
Passività finanziare per lease non-correnti	Euro 554
Passività correnti	
Passività finanziare per lease correnti	Euro 189
Totale	Euro 743

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1° gennaio 2019 è risultato pari al 2%.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio che comportano la definizione di alcune *policy* contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. Le principali sono riassunte di seguito:

- ✓ la Società ha analizzato la totalità dei contratti di *lease*, andando a definire per ciascuno di essi il *lease term*, dato dal periodo “non cancellabile” unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali, la Società ha generalmente ritenuto non probabile l’esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita;
- ✓ definizione dell’*incremental borrowing rate*: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso medio di indebitamento della società, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto.

Per tali contratti l’introduzione dell’IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d’uso, ma i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La Società si è avvalsa degli espedienti pratici previsti dall’IFRS 16:

- separazione delle *non-lease components*: la Società si è avvalsa dell’esenzione concessa dall’IFRS 16 per la categoria “Appartamenti”; Le *non-lease components* su tali attività non sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*, ma sono state considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d’uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare.

➤ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 9 “*Prepayment Features with Negative Compensation*”. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

➤ In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione “*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*”. L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal *management* e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

➤ In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

➤ In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Plant Amendment, Curtailment or Settlement. (Amendments to IAS 19)*”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

➤ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “*obscured information*” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*”. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata. Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato “*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*”. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l’IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza della riforma dell’IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L’emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l’applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci separati chiusi successivamente a tale data.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

➤ In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo *standard* per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* (“PAA”).

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;

- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature (DPF)*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

➤ In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare un *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale per l'entità, utile a determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

➤ In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 "*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*". Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

➤ In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – "*Regulatory Deferral Accounts*" che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Società una *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, il conto economico complessivo ed il prospetto di movimentazione del patrimonio netto, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le ipotesi chiave riguardanti il futuro, e le altre stime nel periodo di riferimento che potrebbero avere un rischio significativo e causare un adeguamento sostanziale ai valori contabili delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario, sono di seguito discusse:

Costi di sviluppo

La Società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2019 era di Euro 832 migliaia (2018: Euro 774 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza sul realizzo dei flussi di cassa attesi dal progetto.

Impairment test Capitale Investito Netto

Ai fini dell'effettuazione dei test di impairment del capitale investito netto, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36 sono stati utilizzate le previsioni economiche e finanziarie riflesse nel piano pluriennale di seguito definito. Nell'applicare tale metodo di verifica la Società utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

Imposte anticipate

Le Imposte anticipate accolgono il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee nonché alle perdite fiscali per le quali il *management* ritiene la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quadriennale della Società e della società controllata inclusa nel consolidato fiscale. Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nella valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, potrebbe modificarsi il valore recuperabile delle imposte anticipate.

Fondo Svalutazione crediti

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni. In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 9, il fondo accoglie inoltre la svalutazione dei crediti sottostante al rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento. La stima eseguita dagli Amministratori, sebbene basata su dati storici e di mercato, può essere soggetta ai mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui la Società opera.

Fondo rischi legali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note del bilancio. La Società monitora lo *status* delle eventuali cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

Fondo svalutazione magazzino

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

4. Settori Operativi: informativa

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali che generino costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 dello stesso, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio. Inoltre, si tiene a precisare che la Società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

5. Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 15.200 migliaia di euro, rispetto a 12.158 migliaia di euro di fine 2018.

Se neutralizziamo l'effetto peggiorativo sulla posizione finanziaria netta di 3.978 migliaia di euro dovuta al nuovo standard IFRS 16, il valore della stessa si attesta a 11.222 migliaia di euro in miglioramento di 936 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Di seguito viene riportata il confronto della posizione finanziaria netta, con e senza l'impatto dell'IFRS 16, nei due esercizi in esame.

migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018	31.12.2019 escluso IFRS16
	importi	importi	importi
A. Cassa	1	3	1
B. Disponibilità liquide	5.019	2.781	5.019
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	5.020	2.784	5.020
D. Debiti bancari correnti	(3.257)	(3.297)	(2.506)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corren	(3.735)	(1.812)	(3.735)
F. Indebitamento finanziario corrente (C+D)	(1.972)	(2.325)	(6.241)
G. Debiti bancari non correnti	(13.228)	(9.833)	(10.001)
H. Indebitamento finanziario non corrente	(13.228)	(9.833)	(10.001)
I. Posizione finanziaria netta (F+H)	(15.200)	(12.158)	(11.222)

6. Immobilizzazioni Materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione						
Al 1° gennaio 2018	5.280	33.903	3.141	1.421	1.021	44.766
Incrementi	429	3.373	686	20	682	5.190
Riclassificazioni (*)	—	1.021	—	—	(1.021)	0
Cessioni	(26)	—	(86)	—	—	(112)
Al 31 dicembre 2018	5.683	38.297	3.741	1.441	682	49.844
Incrementi	6	1.655	417	30	572	2.680
Riclassificazioni (*)	—	677	—	—	(677)	0
Cessioni	—	(27)	(3)	—	—	(30)
Al 31 dicembre 2019	5.689	40.602	4.155	1.471	577	52.494

Ammortamenti e svalutazioni

Al 1° gennaio 2018	2.420	28.137	2.172	1.255	0	33.984
Quota di ammortamento dell'anno	150	2.047	453	44	—	2.694
Cessioni	—	—	—	—	—	0
Al 31 dicembre 2018	2.570	30.184	2.625	1.299	0	36.678
Quota di ammortamento del periodo	128	2.432	493	43	—	3.096
Cessioni	—	(27)	(3)	—	—	(30)
Al 31 dicembre 2019	2.698	32.589	3.115	1.342	0	39.744

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2018	3.113	8.113	1.116	142	682	13.166
Al 31 dicembre 2019	2.991	8.013	1.040	129	577	12.750

(*) le riclassificazioni sono principalmente formati dalle immobilizzazioni iscritte a seguito della first time adoption dell'IFRS 16, oltre alle riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

I principali investimenti in beni materiali dell'esercizio sono costituiti dal magazzino verticale totalmente automatizzato e da un impianto di selezione ottica dei prodotti.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti assolutamente trascurabili.

Oneri finanziari capitalizzati

La Società non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile lordo di Euro 5.689 migliaia (2018: Euro 5.683 migliaia), sono liberi da ipoteche.

7. Diritto d'uso

Come menzionato nella sezione dei principi al 31 dicembre 2019 è stato contabilizzato l'effetto rinveniente dall'applicazione del principio IFRS 16. Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce Diritti D'uso dell'esercizio 2019:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione				
Al 1° gennaio 2018	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Al 1° gennaio 2019	-	-	743	743
Incrementi	3.164	395	-	3.559
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	3.164	395	743	4.302

Ammortamenti e svalutazioni				
Al 1° gennaio 2018	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Quota di ammortamento del periodo	132	17	189	338
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	132	17	189	338

Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2018	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2019	3.032	378	554	3.964

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la capogruppo Finregg. La Società per la sottoscrizione di tali contratti ha seguito il "regolamento AIM parti correlate" che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

8. Immobilizzazioni Immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000
Costo					
Al 1° gennaio 2018	795	270	106	30	1.201
Cessioni			(27)		(27)
Incrementi – generati internamente	454	–	–	–	454
Incrementi – acquisiti all'esterno	–	169	–	–	169
Riclassificazioni	–	30	–	(30)	0
Al 31 dicembre 2018	1.249	469	79	0	1.797
Incrementi – generati internamente				308	308
Incrementi – acquisiti all'esterno		337			337
Riclassificazioni					0
Al 31 dicembre 2019	1.249	806	79	308	2.442
Ammortamenti e perdite di valore					
Al 1° gennaio 2018	225	105	75	–	405
Ammortamento	250	91	1	–	342
Al 31 dicembre 2018	475	196	76	0	747
Ammortamento	250	143	2		395
Al 31 dicembre 2019	725	339	78	0	1.142
Valore netto contabile					
Al 31 dicembre 2018	774	273	3	0	1.050
Al 31 dicembre 2019	524	467	1	308	1.300

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per essere capitalizzati. Il valore delle immobilizzazioni immateriali in corso è relativo ad un progetto di sviluppo rilevante, approvato dalla Regione Emilia-Romagna e dal MISE ed oggetto di loro contributo, della durata di 36 mesi, avviato nel corso dell'esercizio in commento e tutt'ora in corso al 31 dicembre 2019.

Le acquisizioni rilevate nella categoria "brevetti, marchi e licenze a vita utile definita" riguardano esclusivamente licenze di *software*, relative in massima parte al nuovo sistema informativo aziendale, acquistate nell'esercizio.

Verifica di riduzione del valore del Capitale Investito netto

La Direzione della Società ha ritenuto opportuno verificare la recuperabilità del Capitale Investito Netto a fronte degli indicatori di perdita di valore rilevati in corso d'esercizio, riconducibili alla realizzazione di un risultato operativo negativo pari ad Euro 3,2 milioni, correlato al rilevante calo dei volumi di vendita. Tale verifica è effettuata attraverso la determinazione del valore recuperabile della *Cash Generating Unit* (CGU) di riferimento, tramite il metodo del *Discounted Cash Flow* secondo le modalità definite dallo IAS 36.

Pertanto, si sono considerati i dati di piano della CGU Vimi, che rappresenta l'insieme più piccolo per la generazione di flussi di cassa secondo le prassi di monitoraggio utilizzate dal management per finalità gestionali interne costituita dalla dai flussi della Società e della società controllata commerciale Vimi Fasteners Inc.

Il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione di valore d'uso (*value in use*) mediante l'applicazione del *Discounted Cash Flow Method* (DCF). L'*Enterprise Value* è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di

cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (*Terminal Value*) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (*Equity Value*) da confrontare appunto con il valore del capitale investito netto.

L'*impairment test*, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 31 dicembre 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2020.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 2020 - 2023 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori. Tale piano riflette tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Tale Piano non include i probabili effetti negativi economico finanziari conseguenti il Covid19, in quanto l'emergenza sanitaria, manifestatasi per la prima volta nel mese di gennaio 2020 in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisce un *not-adjusting event*, secondo le previsioni dello IAS 10 e, pertanto, non se ne è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio della Società al 31 dicembre 2019;
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del *business*) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,56%;
- G-rate pari al 1,5%, in linea con l'inflazione italiana al 2024;

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda (la sensitività sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC				
		6,56%	7,06%	7,56%	8,06%	8,56%
G-Rate	0,50%	1.236	(1.000)	(2.919)	(4.583)	(6.050)
	1,00%	3.452	852	(1.351)	(3.242)	(4.893)
	1,50%	6.107	3.037	475	(1.696)	(3.571)
	2,00%	9.344	5.655	2.630	105	(2.049)
	2,50%	13.379	8.847	5.211	2.230	(275)

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,56%	(1.245)	2.431	6.107	9.783	13.459
	7,06%	(3.652)	(307)	3.037	6.382	9.726
	7,56%	(5.660)	(2.593)	475	3.543	6.610
	8,06%	(7.361)	(4.529)	(1.696)	1.137	3.970
	8,56%	(8.831)	(6.201)	(3.571)	(942)	1.688

Il valore recuperabile è allineato al valore contabile del capitale investito netto utilizzando nel modello di *impairment test* un WACC pari al 7,66%, oppure utilizzando un g-rate pari al 1,38%.

9. Partecipazioni e finanziamenti intercompany

9.1 Partecipazioni e finanziamenti in società controllate

La voce è così composta:

Partecipazioni	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Vimi Fasteners GMBH	25	25
MF Inox Srl (partecipazione)	2.010	2.010
MF Inox Srl (finanziamento)	8.400	8.400
Vimi Fasteners Inc.(finanziamento)	1.318	1.318
Totale Partecipazioni e finanziamenti in società controllate	11.753	11.753

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono altresì iscritti Euro 9.718 migliaia, relativi a due finanziamenti fruttiferi erogati alle società controllate, in particolare:

- Euro 8.400 migliaia nei confronti di MF Inox Srl; al tasso di interesse variabile pari all'Euribor a sei mesi più uno spread del 2% annuo, la scadenza è il 7 giugno 2024.
- Euro 1.318 migliaia nei confronti di Vimi Fasteners Inc. al tasso d'interesse variabile pari all'applicable yearly federal rate pubblicato sul sito dell'IRS più uno spread pari allo 0,1% annuo, la scadenza è annua rinnovabile di anno in anno.

Descrizione Partecipazioni	Valore netto contabile	Valutazione 31.12.2019						
		%	Capitale Sociale	RISERVE	Utile (-)/ Perdita (+)	TOTALE PN	Frazione PN Posseduta	DELTA
1 Vimi Fasteners GmbH	25	100%	25	5	5	35	35	10
2 MF Inox	2.010	100%	95	1.554	1.293	2.942	2.942	931
3 Vimi Fasteners Inc	0	100%	0	(50)	33	(17)	(17)	(17)

Il differenziale negativo tra il valore tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto pro quota della società Vimi Fasteners Inc. non è ritenuto perdita durevole di valore in quanto la società commerciale costituita nel 2018 è tutt'ora in fase di start up.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo alle date poste a confronto:

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A. <i>nei bilanci delle parti correlate:</i>	0	0	27	0
Vimi GmbH	27	0	0	0
Totale	27	0	27	0

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A. <i>nei bilanci delle parti correlate:</i>	1	155	0	0
Vimi GmbH	155	1	0	0
Totale	156	156	0	0

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A. <i>nei bilanci delle parti correlate:</i>	509	8.400	0	0
MF Inox srl	0	0	509	8.400
Totale	509	8.400	509	8.400

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	115	2	141	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>MF Inox srl</i>	2	115	0	141
Totale	117	117	141	141

Inoltre dalla controllata MF Inox S.r.l. sono stati ricevuti nel corso dell'esercizio 700 migliaia di Euro contabilizzati tra i proventi finanziari.

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	569	1.318	3	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Vimi inc</i>	3	0	569	1.318
Totale	572	1.318	572	1.318

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	2.846	0	28	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Vimi inc</i>	0	2.846	0	28
Totale	2.846	2.846	28	28

9.2 Partecipazioni in altre società

La voce accoglie partecipazioni minori di scarsa rilevanza (Euro 1 migliaia) e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (comparativo).

10. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

10.1 Imposte differite attive

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	252	235
Adeguamento partite in valuta	5	4
Fondo indennità agenti	2	2
Fondo svalutazione magazzino	250	193
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	131	133
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	502	524
costi quotazione a PN	65	65
Interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	14	9
Contributo associativo competenza 2018	1	5
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	20	4
Totale imposte differite attive	1.330	1.262

La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per Euro 68 migliaia.

Nel precedente esercizio, la Società aveva maturato perdite fiscali (inclusa l'eccedenza ACE, derivante da agevolazione non utilizzata e riportabile a nuovo) riportabili senza limiti temporali ed utilizzabili per compensare utili futuri tassabili, per le quali nell'esercizio precedente sono state rilevate attività per imposte anticipate per complessivi Euro 300 (Euro 235 Perdite fiscali ed eccedenza ACE ed Euro 65 migliaia costi quotazione a PN "). Gli Amministratori, tenuto conto della recuperabilità parziale nell'ultimo anno di piano di tale porzione di imposte anticipate, hanno valutato prudenzialmente di non mantenere iscritto il credito per imposte anticipate relativo alle suddette perdite pregresse nel bilancio chiuso 31 dicembre 2019.

Come menzionato in precedenza, nel corso del 2019, la Società ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. Nel corso dell'esercizio 2019, la Società ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi Euro 315 migliaia (Euro 252 "Perdite fiscali ed eccedenza ACE" ed Euro 65 migliaia "costi quotazione a PN "). Gli Amministratori della Società hanno iscritto le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Società e della società controllata MF Inox.

10.2 Crediti Tributari

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
10.2 - Crediti tributari		
Credito per IVA a nuovo	233	678
Credito d'imposta per Tremonti-quater	0	56
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	204	193
Credito per IRES	315	52
Credito per IRES a nuovo	218	218
Credito per IRAP	61	61
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	1
Credito costi quotazione	225	300
Totale altri crediti tributari	1.257	1.559
<i>di cui correnti</i>	<i>1.032</i>	<i>1.259</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>225</i>	<i>300</i>
Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	2.587	2.822
<i>di cui correnti</i>	<i>1.198</i>	<i>1.976</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>1.389</i>	<i>846</i>

I crediti tributari si sono decrementati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per Euro 302 migliaia. Questo decremento è principalmente dovuto al sensibile decremento del credito IVA, a causa dell'utilizzo dello stesso in compensazione nel corso dell'esercizio in commento, parzialmente compensato dall'incremento del credito per IRES (pari ad Euro 263 migliaia), generato dall'adesione nell'esercizio alla procedura di consolidato fiscale nazionale, ex artt.117 e ss. TUIR, in qualità di società consolidante unitamente alla società controllata MF INOX s.r.l., in qualità di consolidata.

10.3 Imposte differite

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	0	5
Ammortamenti anticipati	0	0
Altri minori	0	0
Totale imposte differite	0	5

10.4 Altri debiti tributari

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debiti per ritenute da versare	459	470
Totale altri debiti tributari	459	470
<i>di cui correnti</i>	<i>459</i>	<i>470</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	459	475
<i>di cui correnti</i>	<i>459</i>	<i>475</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Gli altri debiti tributari sono leggermente diminuiti rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del decremento dei debiti per ritenute da lavoro autonomo.

11. Attività finanziarie e passività finanziarie
11.1 Attività finanziarie

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Finanziamenti e crediti	9.718	9.718
Totale attività finanziarie e crediti	9.718	9.718
Totale attività finanziarie	9.718	9.718

La Società non possiede attività disponibili per la vendita, rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

Nel corso dell'esercizio precedente la Società aveva concesso due finanziamenti attivi fruttiferi alle controllate. In particolare:

- Euro 8.400 migliaia nei confronti di MF Inox Srl;
- Euro 1.318 migliaia nei confronti di Vimi Fasteners Inc.

Tali finanziamenti non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio in commento. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche dei finanziamenti intercompany si rimanda a quanto commentato in precedenza.

11.2 Passività finanziarie
Finanziamenti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 16)	8.438	5.109
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 16)	11.782	9.833
Totale finanziamenti	20.220	14.942

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e scoperti di conto correnti, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie.

Si precisa inoltre che nell'esercizio in commento la voce risulta significativamente influenzata dalla *first time adoption* dell'IFRS 16, applicato ai contratti di noleggio a medio-lungo termine ed al contratto di locazione dell'immobile, che ha portato all'iscrizione di debiti per complessivi Euro 3.978 migliaia, dei quali Euro 751 migliaia riclassificati tra le passività correnti ed Euro 3.227 riclassificati tra le passività non correnti.

Altre passività finanziarie

Altre passività finanziarie	2019	2018
	€000	€000
Strumenti finanziari derivati	58	36
Totale altre passività finanziarie	58	36

La Società nel corso dell'esercizio precedente ha stipulato un contratto derivato, designato come strumento di copertura di flussi di cassa futuri, iscritto tra le passività alla data di chiusura dell'esercizio in commento in quanto con *fair value* negativo.

Derivati incorporati

Nell'corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente (comparativo), la Società non ha stipulato contratti che includono derivati, che debbano essere scorporati.

Informativa su rischi e strumenti finanziari

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il *Management* è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della società. Tale comitato informa il *management* sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio. È politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di *trading* o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso d'interesse, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle *commodities*. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

Importi in migliaia di Euro	Tasso	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	792	1.122
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	100	301
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.504	-
Finanziamento BPM	EU6 M+1,20%	5.000	-
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	-	333
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+1,50%	3.938	10.000

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per la Società maggiori oneri finanziari per Euro 10 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2018). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 *basis points* produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di prezzo delle commodities

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune *commodities*. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Rischio su titoli (*Equity price risk*)

La Società non possiede I titoli azionari quotati – *ad eccezione delle azioni proprie di ammontare peraltro scarsamente significativo* - mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità; pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data del 29 febbraio 2020 e per i periodi a confronto, i crediti scaduti sono pari a Euro 957 migliaia su un totale di Euro 8.776 migliaia (Euro 11.569 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 43 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 151 migliaia.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel corso del mese di gennaio 2020 è stata rimborsata 1 rata del finanziamento Credem, di cui alla prima riga della tabella successiva, pertanto, è stata effettuata una riclassifica tra i vari periodi di scadenza.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	263	529	-	792
Finanziamento Credem	100	-	-	100
Finanziamento Credem	997	1.507	-	2.504
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	1.250	5.000
Finanziamento BNL	-	-	-	-
Finanziamento Credit Agricole	1.125	2.250	563	3.938
TOTALE	3.735	6.786	1.813	12.334

Non si può escludere che le attuali condizioni di crisi finanziaria globale, qualora perdurino per diversi mesi, possano condurre al mancato rispetto dei parametri previsti dal finanziamento per il 2020, con conseguente necessità di definire un accordo con la banca finanziatrice. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione eventi successivi.

Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale

12. Rimanenze

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.247	1.081
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	3.690	4.364
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	3.330	3.779
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	8.267	9.224

Nel 2019 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per Euro 202 migliaia (2018: Euro 42 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile.

L'ammontare del fondo obsolescenza magazzino al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 895 migliaia (Euro 693 migliaia nel 2018), ed è riferito per Euro 130 migliaia alle materie prime (Euro 128 migliaia nel 2018) per Euro 184 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 168 migliaia nel 2018) e per Euro 581 migliaia ai prodotti finiti (Euro 397 migliaia nel 2018). I beni obsoleti o a lento rigiro, sono svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

13. Crediti commerciali e altri crediti

13.1 Crediti commerciali

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Crediti commerciali	8.776	11.569

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 151 migliaia (Euro 110 migliaia nel 2018), che nel corso dell'esercizio in commento non è stato in alcun modo utilizzato.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in *cluster* attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il *rating* creditizio.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 43 giorni, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, ove si era attestata sugli 84 giorni.

Al 31 dicembre 2019 è stato ceduto al factor tramite clausole pro soluto un ammontare di crediti pari ad Euro 1.761 migliaia, al 31 dicembre 2018 le cessioni pro soluto al factor ammontavano ad Euro 1.320 migliaia.

13.2 Altri Crediti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Crediti verso parti correlate	393	0
Altri crediti	400	444
Ratei e risconti attivi	61	82
Totale altri crediti	854	526

I crediti verso parti correlate accolgono unicamente un credito verso la società controllata MF INOX s.r.l., per effetto dall'adesione nell'esercizio alla procedura di consolidato fiscale nazionale, ex artt.117 e ss. TUIR, in qualità di società consolidante.

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società relativi principalmente a fatture da Emettere per Euro 330 migliaia di natura non commerciale e a crediti diversi per Euro 70 migliaia relativi prevalentemente a servizi di sdoganamento.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 28 migliaia (Euro 31 migliaia nel 2018), costi per canoni di assistenza per Euro 17 migliaia (Euro 27 migliaia nel 2018) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 16 migliaia (Euro 24 migliaia nel 2018).

14. Cassa e disponibilità liquide

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Depositi bancari a vista	5.019	2.781
Cassa	1	3
	5.020	2.784

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

15. Capitale sociale e riserve

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Capitale sociale	9.322	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	9.820
Riserva legale	567	567
Riserva straordinaria	4.044	4.105
Riserva utili su cambi non realizzati	15	0
Riserva op. copertura flussi finanziari	(44)	(28)
Riserva azioni proprie in portafoglio	(268)	0
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(104)	(56)
Utile dell'esercizio	(2.043)	(47)
	21.484	23.858

Capitale sociale: è formato da 13,317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2019 che all'esercizio 2018; il capitale sociale risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva formatasi a seguito della quotazione della società al mercato AIM Italia, avvenuta nel 2018. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva operazioni di copertura flussi finanziari: è la riserva che accoglie le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura;

Riserva azioni proprie in portafoglio: è la riserva negativa che accoglie i costi sostenuti nell'esercizio dalla Società per l'acquisto di azioni proprie sul mercato (AIM), sul quale la Società è quotata;

Costi di quotazione: è la riserva negativa che accoglie i costi sostenuti dalla Società per la quotazione all'AIM, al netto dell'effetto fiscale derivante dalla loro deduzione;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve Stock Option: è la riserva che accoglie l'importo relativo ai piani di *stock grant* emessi dalla società; tale riserva dell'importo di Euro 835 migliaia, costituita nell'esercizio 2018 e invariata nell'esercizio, è classificata all'interno della voce

Riserva sovrapprezzo azioni.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

16. Passività per benefici ai dipendenti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	917	1.099
B. Aumenti	75	33
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	14	33
B.2 Altre variazioni	61	-
C. Diminuzioni	(43)	(215)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(43)	(173)
C.2 Altre variazioni	-	(42)
D. Rimanenze finali	949	917

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento).

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che, ai fini dei principi contabili internazionali, deve essere opportunamente attualizzato. Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Secondo i Principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo *post-employment*.

Come previsto dalle migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

17. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	31/12/2019	31/12/2018
	%			
Finanziamenti correnti				
€ 500.000 finanziamento bancario	0,15%	20-feb-20	500	0
€ 700.000 finanziamenti bancari	0,15%	gen-feb-20	700	550
USD 600.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 3M +0,20%	gen-feb-mar-19	0	524
USD 1.400.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 1M +0,20%	gen-feb-mar-19	0	1.223
€ 500.000 finanziamento bancario	0,20%	29-gen-20	500	0
€ 1.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 3M +0,69%	20-mar-20	1.000	1.000
€ 1.308.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 3M +0,50%	1-feb-20	1.308	0
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75%	25 giu-19	0	333
€4.500.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	1.076	949
Mutuo chirografario di € 5.000.000	EURIBOR 6M +1,2%	15-dic-23	1.246	0
Mutuo chirografario di € 3.000.000	EURIBOR 3M +0,95%	13-giu-22	994	0
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65%	6-giu-20	100	200
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75%	18-ott-22	263	330
Totale finanziamenti correnti			7.687	5.109
Finanziamenti non correnti				
€4.500.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	2.777	8.940
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 6M +1,2%	15-dic-23	3.744	0
Mutuo chirografario di € 3.000.000	EURIBOR 3M +0,95%	13-giu-22	1.505	0
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65%	6-giu-20	0	100
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75%	18-ott-22	529	792
Totale finanziamenti non correnti			8.555	9.833
Totale finanziamenti			16.242	14.942

I suddetti "finanziamenti correnti", costituiti principalmente da "hot money", in scadenza nei primi mesi del 2020, sono stati rimborsati o rinnovati da parte gli istituti di credito.

Nell'esercizio i debiti finanziari sono incrementati per effetto della contabilizzazione dalla *first time adoption* dell'IFRS 16, applicato ai contratti di noleggio a medio-lungo termine ed al contratto di locazione dell'immobile, che ha portato all'iscrizione di debiti per complessivi Euro 3.978 migliaia, dei quali Euro 751 migliaia riclassificati tra le passività correnti ed Euro 3.227 riclassificati tra le passività non correnti.

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (2019), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Nel corso del 2019 la società ha stipulato due nuovi mutui per complessivi Euro 8.000 migliaia, in particolare Euro 5.000 migliaia con Banco Popolare di Milano ed Euro 3.000 migliaia con il credito Emiliano. In data 20 giugno 2019, la Società ha richiesto ed ottenuto entro il 30 giugno 2019 un *waiver* dalla banca Credit Agricole con cui aveva in essere un finanziamento di complessivi Euro 10.000 migliaia al 31 dicembre 2018, al fine di rimodulare il limite dei parametri previsti dai *covenant* contrattuali a partire dalla rilevazione degli stessi al 30 giugno 2019 e per tutta la durata del contratto di finanziamento. Contestualmente la Capogruppo ha rimborsato in via anticipata quota parte del finanziamento pari ad Euro 5.000 migliaia.

Il mancato rispetto dei *covenant* sul finanziamento Credit Agricole determinerebbe il rimborso anticipato del debito residuo.

La Società ha effettuato le verifiche in merito al 31 dicembre 2019, il *covenant* risulta rispettato.

18. Altre Passività non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	427	443
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	234	266
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	45	71
	706	780

La voce accoglie la parte residuale dei contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi ad esse relativi.

19. Debiti commerciali e altri debiti

19.1 Debiti commerciali

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debito verso fornitori	8.577	9.197

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo appare diminuito rispetto all'esercizio di confronto, a causa della riduzione dei volumi di acquisto nell'esercizio.

19.2 Altri debiti

	31.12.2018	31.12.2018
	€000	€000
Debito verso enti previdenziali	853	883
Debito verso dipendenti	1.057	1.207
Debito verso amministratori	10	14
Altri debiti	655	329
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	196	179
	2.771	2.612

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 720 migliaia (nel 2018 Euro 722 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 14 migliaia (nel 2018 Euro 29 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 108 migliaia (nel 2018 Euro 115 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 11 migliaia (nel 2018 Euro 17).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 525 migliaia (nel 2018 Euro 555 migliaia).

I debiti verso altri pari ad Euro 655 migliaia (Euro 329 al 31 dicembre 2018) includono principalmente note di credito da emettere ai clienti per premi, sull'ammontare di fatturato raggiunto nel corso dell'esercizio, come da contratti in essere.

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Comprende ratei passivi su interessi per finanziamenti ricevuti per Euro 8 migliaia (stesso importo nel 2018) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 15 migliaia (nel 2018 Euro 21 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 129 migliaia (Euro 106 migliaia nel 2018);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2018);
- contributo POR FESR bando innovazione per Euro 18 (stesso importo nel 2018).

20. Fondi per Rischi e Oneri

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	112	107
B. Aumenti	0	5
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	5
B.2 Altre variazioni	0	—
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	0	0
C.2 Altre variazioni	0	—
D. Rimanenze finali	112	112

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

21. Impegni e rischi

Al 31.12.2019, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

22. Ricavi

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Vendite di beni	38.025	44.468
Prestazione di servizi	6	4
Totale ricavi	38.031	44.472

Area geografica	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Italia	11.100	14.283
Paesi UE	19.210	21.206
Europa extra-UE	49	142
USA e Canada	3.342	3.835
Resto del mondo	4.330	5.006
Totale	38.031	44.472

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

23. Altri Proventi

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	308	454
Contributi per attrezzature	74	39
Plusvalenze da cessione cespiti	2	127
Proventi diversi e sopravvenienze attive	87	389
Contributi pubblici	260	179
Totale ricavi	731	1.188

Lo sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 308 migliaia (2018: Euro 454 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 24).

I contributi pubblici sono formati da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017, 2018 e 2019 per Euro 195 migliaia (nel 2018 Euro 106 migliaia), da contributi riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna di Modena-Reggio Emilia, per Euro 10 migliaia (stesso importo nel 2018), da contributi riconosciuti dal Mise e dalla Regione Emilia Romagna in relazione al cosiddetto Bando Innovazione per Euro 8 migliaia (stesso importo nel 2018), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2018), oltre ai contributi riconosciuti dallo Stato per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 21 migliaia (nel 2018 Euro 29 migliaia).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

24. Costi per materiali, merci e variazioni delle rimanenze

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	14.340	17.638
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(167)	(100)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	657	(979)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	266	(972)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	2	27
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17	0
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	183	14
Totale costi per materiali e merci	15.298	15.628

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 10.791 migliaia), semilavorati (Euro 810 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 165 migliaia), imballaggi (Euro 246 migliaia), beni strumentali spendibili nell'esercizio (Euro 1.145 migliaia) e beni di consumo vario e residuo (Euro 1.183 migliaia).

La svalutazione sul magazzino risponde all'esigenza di adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

25. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	4.671	6.032
Manutenzioni	1.236	1.531
Utenze	1.164	1.255
Trasporti	957	1.453
Provvigioni	144	141
Altre spese commerciali di vendita	258	361
Servizi vari relativi al personale	346	417
Consulenze	789	870
Compensi amministratori	214	201
Compensi sindaci	39	39
Affitti e noleggi vari	256	326
Assicurazioni	119	121
Altri costi per servizi	314	347
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	10.507	13.094

Per la comparazione con l'esercizio precedente della voce "Affitti e noleggi vari", occorre tenere conto che l'esercizio in commento è quello di *first time adoption* dell'IFRS 16.

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame la Società ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi: nel corso del 2019 le spese sostenute sono state pari a Euro 546 migliaia (Euro 479 migliaia nel 2018); queste si riferiscono a spese per il personale per Euro 438 migliaia, consulenze per Euro 21 migliaia e la restante parte pari a Euro 87 migliaia relativa alla quota ammortamento dei macchinari utilizzati nel processo. Di questi costi solo Euro 308 migliaia sono stati capitalizzati (vedi Nota 23). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi

nel periodo corrente: l'importo speso nel 2019 ammonta a Euro 151 migliaia (Euro 0 migliaia nel 2018); sono stati comunque riclassificati tra i costi del personale nel conto economico riclassificato per destinazione.

26. Costi del personale

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Salari e stipendi	8.595	9.205
Oneri sociali	2.568	2.552
Stock option	0	866
Costi pensionistici	524	499
Altri costi	144	92
Totale costi del personale	11.831	13.214

Negli altri costi dell'esercizio sono incluse somme che la Società ha riconosciuto al personale al fine di incentivarne la mobilità per Euro 64 migliaia (Euro 28 migliaia nel 2018).

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio precedente, riservato a personale dirigente, che non ha avuto effetti nell'esercizio in commento.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	4	6	(2)
Impiegati	64	59	5
operai	144	141	3
Totali	212	206	6

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

L'organico medio aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 206 unità. Nel corso dell'esercizio in commento l'organico è aumentato a seguito del potenziamento della struttura indiretta mentre il lieve aumento del personale diretto è stato più che controbilanciato dal minor utilizzo del personale somministrato.

27. Ammortamenti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	3.110	2.694
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	338	-
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	393	342
Totale ammortamenti	3.841	3.036

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgono l'effetto economico sull'esercizio derivante dell'applicazione dell'IFRS 16: per la comparabilità con l'esercizio precedente occorre tenere conto che l'esercizio in commento è quello di *first time adoption* di tale principio.

Si precisa che la Società non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di *leasing*.

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

28. Accantonamenti per Rischi e Oneri

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Svalutazione crediti	42	8
Accantonamento indennità agenti	-	5
Totale accantonamenti per rischi ed oneri	42	13

La svalutazione dei crediti risponde all'esigenza di adeguare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

29. Altri costi Operativi

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	0	112
Erogazioni liberali a dipendenti	22	14
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	146	148
Altri costi e perdite	279	489
Totale altri costi operativi	447	763

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

30. Proventi finanziari

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Dividendi da controllate	700	0
Interessi attivi da controllate	170	85
Sconti finanziari da fornitori	0	2
Utili su cambi	11	31
Totale proventi finanziari	881	118

La voce Proventi finanziari appare considerevolmente incrementata per effetto in primo luogo dei dividendi distribuiti dalla società controllata e poi per l'aumento registrato dagli interessi attivi ricevuti dalle società controllate, a seguito dei finanziamenti erogati alle stesse.

Anche nel corso del 2019 la Società ha tratto beneficio dall'adeguamento dei saldi in valuta diversa dall'Euro, seppure in misura minore rispetto all'esercizio precedente.

31. Oneri finanziari

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	27	30
Interessi passivi bancari	176	114
Altre spese e commissioni bancarie	103	48
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 15)	18	16
Interessi passivi IFRS 16	29	-
Totale interessi passivi	353	208
Perdite su cambi	-	-
Totale oneri finanziari	353	208

La voce Oneri finanziari appare significativamente incrementata per effetto dell'aumento degli interessi passivi e delle commissioni bancarie determinati dall'incremento dei finanziamenti ricevuti dalle banche ed anche per la contabilizzazione degli interessi passivi per lease, legati all'introduzione del nuovo standard IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019.

32. Imposte sul reddito

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Imposta sul reddito delle società IRES	(657)	0
Imposta sulle attività produttive IRAP	0	69
Imposte differite	23	(200)
Totale	(634)	(131)

A partire dall'esercizio in commento la Società ha promosso, in qualità di consolidante, l'ingresso nella procedura di consolidato fiscale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l., in qualità di consolidata.

Tale scelta ha consentito alla Società di compensare almeno parzialmente le perdite fiscali dell'esercizio, ovvero di compensare tali perdite fino a concorrenza del reddito conseguito dalla società controllata MF INOX S.r.l., con il risultato quindi di "monetizzare" parte delle perdite fiscali maturate nell'esercizio (Euro 2.737 migliaia), a cui corrisponde l'IRES negativa (in quanto provento) per Euro 657 migliaia.

32.1 Imposte correnti

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRES contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è la seguente:

	2019	2018
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	(2.677)	(178)
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24%	-642	-43
Rigiro di differenziate temporanee di periodo precedenti	(36)	(98)
Contributi pubblici esenti da imposte	(58)	(39)
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(247)	(157)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(75)	(107)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	10	30
Svalutazione magazzino	48	10
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	12	18
Costi non deducibili per ragioni di competenza	6	52
Altri costi non deducibili	33	35
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito: 2019: 0%; 2018: 0%	(949)	(299)

Si precisa che l'imposta IRES teorica sopra esposta riguarda il calcolo della Società "stand alone", quindi senza considerare l'effetto prodotto dall'adesione alla procedura del consolidato fiscale nazionale, ex art.117 e ss. TUIR, unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l. (vedi Nota 31). Per la parte non coperta dall'adesione alla procedura del consolidato fiscale nazionale, la Società ha iscritto attività per imposte differite attive (vedi Nota 31.2).

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRAP contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è la seguente:

	2019	2018
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	(2.677)	(178)
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9%	(104)	(7)
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	(22)	2
Svalutazione crediti	2	0
Costi del personale	461	515
(-) deduzione per lavoro dipendente	(451)	(444)
Altri costi non deducibili	11	20
Contributi pubblici esenti da imposte	(9)	(5)
Rigiro di differenziate temporanee di periodo precedenti	(15)	(17)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	9	5
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito: 2019 0%; 2018 -38,8%	(118)	69

Poiché l'IRAP è un'imposta reale e quindi la legge non prevede alcuna recuperabilità nei futuri esercizi del risultato negativo conseguito nel presente esercizio, l'imposta sul reddito IRAP dell'esercizio è pari a zero.

	2019	2018
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES+IRAP)	27,9%	27,9%

La società presenta una significativa perdita ante imposte, per tale motivo l'aliquota effettiva di tassazione sia IRES che IRAP risulta essere pari a zero.

La società al 31 dicembre 2019 presenta crediti di imposta in relazione ad eccedenze maturate nell'esercizio 2018 e non utilizzate nel corso dell'esercizio in commento, perché oltre il limite consentito di compensazione cosiddetta orizzontale (imposta con altre imposte).

32.2 Imposte differite

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

valori in .000 di Euro	situazione 31/12/18: imposte differite attive (+) /differite passive (-)	variazioni dell'esercizio			situazione 31/12/19: imposte differite attive (+) /differite passive (-)	imposte differite attive (-) /differite passive (+) nette a crediti d'imposta	imposte differite attive (-) /differite passive (+) nette a patrimonio netto	imposte differite attive (-) /differite passive (+) nette a conto economico
		iscrizione imposte differite attive (+) /differite passive (-)	rettifiche	utilizzo imposte differite attive (-) /differite passive (+)				
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88			
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	235	251	(235)		251			(16)
Fondo svalutazione magazzino	193	57			250			(57)
Ammortamenti cespiti	133	3		(5)	131			2
Storno rivalutazione 2008 sul fabbricato	524			(22)	502			22
Costi non di competenza	51			(51)	0	51		
Derivato di copertura	9	5			14		(5)	
Piani pensionistici a favore di dipendenti TFR	5	15			20		(15)	
Costi di quotazione	64	64	(64)		64	(64)		64
Altri minori (imposte anticipate)	12			(2)	10			2
Altri minori (imposte differite)	(5)			5	0			(5)
Totali	1.309	395	(299)	(75)	1.330	(13)	(20)	12

La colonna “rettifiche” contiene prevalentemente la svalutazione delle attività per imposte anticipate, oltre all’effetto a conto economico del mancato utilizzo ai fini IRAP della deduzione fiscale di 1/5 dei costi di quotazione.

Per ulteriori dettagli sulle imposte differite attive e passive si rinvia a quanto esposto alla Nota 9.

Nello scorso esercizio la Società aveva maturato perdite fiscali (inclusa l’eccedenza ACE, derivante da agevolazione non utilizzata e riportabile a nuovo) riportabili senza limiti temporali ed utilizzabili per compensare utili futuri tassabili, per le quali nell’esercizio precedente sono state rilevate attività per imposte anticipate per complessivi Euro 235 migliaia (in effetti Euro 299 migliaia, se si considera la deduzione fiscale di 1/5 dei costi di quotazione, rilevati a patrimonio netto nell’esercizio 2018). Nel corso del 2019 ha maturato ulteriori perdite fiscali ed eccedenza ACE – in misura maggiore rispetto alla quota che è stata “monetizzata”, in virtù della partecipazione nell’esercizio alla procedura di consolidato fiscale nazionale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l. - per le quali sono state rilevate imposte anticipate per complessivi Euro 251 migliaia (in effetti Euro 315 migliaia, se si considera il reversal di 1/5 dei costi di quotazione, rilevati a patrimonio netto nell’esercizio 2018).

La Società ha poi deciso di ridurre prudenzialmente le attività per imposte anticipate iscritte nell’esercizio 2018 per complessivi Euro 299 migliaia, in relazione alle perdite fiscali (inclusa eccedenza ACE e 1/5 dei costi di quotazione), in quanto secondo il piano economico-finanziario, da ultimo redatto dalla Società, non pare probabile che nel periodo del piano vi saranno redditi fiscali sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Pertanto alla data di riferimento del bilancio esistono differenze temporanee significative per le quali non sono state rilevate prudenzialmente attività per imposte differite attive, in quanto attualmente non si prevede di poterle utilizzare per compensare imponibili fiscali futuri nel periodo del piano economico-finanziario e riguardano in particolare le perdite fiscali (inclusa eccedenza ACE e 1/5 dei costi di quotazione) dell’esercizio 2018 di Euro 1.246 migliaia, in relazione alle quali corrisponderebbero potenziali attività per imposte anticipate di Euro 299 migliaia.

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate per alcuna ragione passività per imposte differite.

33. Informazioni sulle parti correlate

Di seguito è esposti un prospetto riepilogativo relativo a tutti i rapporti che la Società ha intrattenuto con parti correlate (società controllate e società controllante) nel corso dell’esercizio in commento.

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	1.081	9.718	198	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi GmbH	27	0	0	0
MF Inox S.r.l.	0	0	509	8.400
Vimi Inc	3	0	569	1.318
Finregg S.p.A.	168	0	3	0
Totale	1.279	9.718	1.279	9.718

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	2.968	521	169	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi GmbH	155	1	0	0
MF Inox S.r.l.	2	115	0	141
Vimi Inc	0	2.846	0	28
Finregg S.p.A.	364	6	0	0
Totale	3.489	3.489	169	169

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 31 dicembre 2019 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d’uso nell’attivo di stato patrimoniale pari ad Euro 3.411 migliaia, debiti finanziari per lease pari ad Euro 3.419 migliaia, ammortamenti pari ad Euro 148 migliaia e interessi passivi pari ad Euro 18 migliaia.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessato la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Amministratori

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti agli amministratori:

valori in .000	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Compensi	184	185
contributi previdenziali	30	16
altre erogazioni	-	-
Totali	214	201

La diversa misura del contributo previdenziale è dipesa da cause esogene alla Società.

34. Informazioni relativa agli organi di controllo

Collegio Sindacale:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale:

valori in .000	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Compensi	39	39
altre erogazioni	-	-
Totali	39	39

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ. Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di revisione:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti alla società di revisione:

valori in .000	Esercizio 2019	Esercizio 2018
compenso per revisione legale dei conti annuali	10	52
altri servizi di verifica svolti	14	33
servizi diversi dalla revisione contabile	6	80
Totali	30	165

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla Reconta Ernst & Young S.p.A., società incaricata fino all'approvazione del bilancio 2018, ed a quelli riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata dopo la cessazione dell'incarico della precedente società di revisione.

Il compenso dell'esercizio di confronto è notevolmente più elevato rispetto a quello dell'esercizio in commento, in quanto nel corso dell'esercizio 2018 sono stati svolti diversi servizi legati alla quotazione della società al mercato AIM Italia.

35. Eventi successivi

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

In Cina l'epidemia di Covid-19, scoppiata in gennaio 2020, sembra aver superato il picco massimo di contagio e la situazione sembra avviata a tornare alla normalità; la Società non ha avuto impatti diretti, nella prima fase di diffusione dell'epidemia in quanto non ha controllate o altre operations in quell'area.

La recentissima situazione italiana e quella probabile a livello europeo e globale rappresentano uno scenario di difficoltà la cui evoluzione risulta oggi di difficile stima.

Fino al DPCM del 22 marzo 2020, i nostri stabilimenti produttivi hanno continuato a lavorare praticamente in modo pressoché normale, pur avendo tutti applicato una serie di prudenti comportamenti atti a contenere la diffusione del contagio e in linea con le raccomandazioni imposte dai vari DPCM che si sono susseguiti in materia di salute pubblica, tutela dei lavoratori e dei consumatori.

Il DPCM del 22 marzo 2020 ha imposto la temporanea sospensione delle attività produttive non essenziali, ad eccezione di quelle che possono essere svolte in modalità smart working.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

Il livello degli ordinativi a fine febbraio 2020 non evidenziava flessioni significative rispetto alle attese, in marzo alcuni clienti italiani ed europei hanno comunicato la loro chiusura, di contro alcuni clienti extra-europei hanno richiesto un incremento delle forniture al fine di prevenire possibili problematiche legate alle scorte di magazzino.

Sotto il profilo contabile, la Direzione del Gruppo ha ritenuto che l'emergenza sanitaria indotta dal Covid19, manifestatasi in tale stato per la prima volta nel mese di gennaio in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisca un "not-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10 e, pertanto, non se ne è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Il già menzionato principio contabile IAS 10 richiede altresì che l'impresa fornisca nell'informativa di bilancio la stima degli impatti di quegli eventi che non hanno comportato la rettifica delle voci di bilancio (not-adjusting event). Sotto tale profilo, si fornisce di seguito l'informativa ritenuta rilevante con riferimento al soddisfacimento di tale requisito:

- **impairment test:** al fine di misurare l'esposizione al rischio di mancata recuperabilità delle voci di bilancio assoggettate ad impairment test (come indicato in maggior dettaglio nella Nota 7), è stata sviluppata un'analisi di sensitività, al fine di individuarne il decremento percentuale che determinerebbe una sostanziale corrispondenza tra valore di carico contabile e valore recuperabile. Gli Amministratori, in considerazione delle sensitivity analysis condotte sui test effettuati a fine anno non escludono che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, gli effetti derivanti dal Covid-19 possano implicare la necessità di rilevare perdite durevoli di valore delle attività iscritte in bilancio nel corso del prossimo esercizio.
- **Imposte anticipate:** la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2019 è stata valutata dagli Amministratori della Società sulla base dei tax plan previsionali della Società e della società controllata MF Inox tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale. Gli Amministratori, in considerazione degli effetti derivanti dal Covid-19 non escludono che il recupero delle imposte anticipate possa realizzarsi in un arco temporale più ampio in funzione dei risultati economici imponibili fiscali prospettici della Società e della società controllata.

Allo stato attuale, è presumibile ritenere che nel 2020 si registrerà una contrazione delle vendite rispetto all'esercizio precedente, ma la misura di tale calo non è ad oggi quantificabile e dipenderà dalla durata e dalla portata delle misure restrittive che saranno adottate nei principali paesi di sbocco dei prodotti della Società, nonché dalle tempistiche di estensione e risoluzione dell'emergenza che influiranno sulla severità degli effetti che si genereranno sulle economie mondiali in conseguenza di detti fenomeni.

La Direzione della Società nel monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, nonché gli impatti economici e finanziari di breve e medio termine, ha predisposto diversi scenari per l'esercizio 2020 e per gli ulteriori anni del piano pluriennale del gruppo 2020 – 2023 (il "Piano"), con impatto crescente a seconda del perdurare della crisi; a livello economico il calo del fatturato sarà controbilanciato, almeno in parte, dalla riduzione dei costi diretti e dal contenimento dei costi di struttura anche attraverso il ricorso alle misure di sostegno alle imprese previsti dai decreti ministeriali, tra cui l'utilizzo degli ammortizzatori sociali già attivati alla data di approvazione del presente bilancio.

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. Le fonti di finanziamento della Società sono concentrate prevalentemente sul mercato del credito bancario italiano e ad oggi le linee di credito attualmente non utilizzate per cassa ed autoliquidante sono pari a 15,5 milioni di Euro. Le proiezioni dei flussi di cassa di breve termine, considerando gli effetti prospettati della riduzione dei volumi delle vendite e l'utilizzo dei summenzionati affidamenti bancari disponibili e non utilizzati, non mostra una situazione di tensione finanziaria di breve periodo.

Non si esclude infine che le attuali condizioni di incertezza possano condurre ad un disequilibrio dei parametri economico finanziari previsti nei dati di Piano per l'anno 2020 ed esporre la Società al rischio di mancato rispetto dei parametri previsti

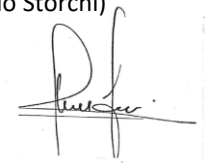
dai covenant relativo al finanziamento. La Direzione della Società sta valutando di attivare nel corso dell'esercizio 2020 altre fonti di finanziamento ed in caso di necessità avvierà con la banca finanziatrice una rimodulazione dei covenants economico finanziari, come già avvenuto nel corso del 2019.

L'utilizzo emergenziale delle linee di credito, disponibili e non utilizzate sia per cassa ed autoliquidante, unitamente all'accesso a nuove fonti di finanziamento, consente alla Società di poter sopperire nel breve termine alla eventuale minore generazione di cassa derivante dall'attività ordinaria.

Novellara (RE), 30 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Fabio Storchi)





Relazione sulla gestione a corredo del bilancio al 31 Dicembre 2019

Indice

SCENARIO MACROECONOMICO	52
Analisi generale	52
Il settore <i>Fasteners</i>	54
Indicatori alternativi di performance	54
Conto economico.....	55
Ricavi e ordini	57
Utile lordo industriale.....	57
Costi amministrativi.....	57
Costi commerciali	58
altri costi operativi.....	58
Margine operativo lordo (EBITDA)	58
Ammortamenti e altre svalutazioni	58
Risultato operativo (EBIT).....	58
Risultato prima delle imposte.....	59
Risultato netto dell'esercizio	59
Profilo patrimoniale e finanziario	59
Investimenti.....	60
Indicatori di risultati finanziari.....	61
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	62
Salute, sicurezza ed ambiente	62
Rapporti con imprese appartenenti al gruppo	63
Sede ed unità locali.....	63
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	63
Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	63
Prevedibile evoluzione della gestione	63
Principali rischi e incertezze cui la società è esposta.....	65
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	65
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	67

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

i ricavi dell'esercizio si attestano a 38,8 milioni di euro, in contrazione rispetto all'anno precedente. Il risultato di esercizio risulta in perdita per euro 2 milioni determinato in larga misura dalla riduzione del fatturato, dall'incremento degli ammortamenti e da costi non ricorrenti originati dal temporaneo decentramento produttivo di alcune attività.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 risulta in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e ammonta a euro 15,2 milioni, inclusi 4 milioni di euro derivanti dall'introduzione del nuovo standard IFRS 16.

SCENARIO MACROECONOMICO

Analisi generale

Nel 2019 il contesto macroeconomico globale, anche a causa dell'incertezza della politica commerciale e delle tensioni geopolitiche, si è indebolito nonostante verso fine anno si siano attenuati i rischi di un inasprimento delle dispute tariffarie tra USA e Cina. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 2,9%, rispetto al +3,6% registrato nel 2018.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL ha segnato una flessione (+1,7% a fronte del +2,2% nel 2018), e, analogo è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti (+3,7% a fronte del +4,5% nel 2018).

Anche la crescita negli Stati Uniti ha fatto registrare una flessione (+2,3% rispetto al +2,9% registrato nel 2018); l'economia del Regno Unito è rimasta in fase espansiva mantenendo una crescita costante rispetto all'anno precedente pari al +1,3% nonostante la perdurante incertezza sulle conseguenze della Brexit; in Giappone si segnala una accelerazione della crescita (+1,0% rispetto al +0,3% registrato nel 2018). Anche nei principali Paesi Emergenti si è registrata una decelerazione nella variazione del PIL; in Russia +1,1% rispetto al +2,3% registrato nel 2018; in India +4,8% rispetto al 6,8% registrato nel 2018; in Brasile +1,2% rispetto al 1,3% registrato nel 2018; in Cina +6,1% rispetto al 6,6% registrato nel 2018.

L'inflazione per i paesi appartenenti all'area OCSE è aumentata al 1,8% in particolare sull'onda della elevata inflazione dei prezzi alimentari in alcune economie emergenti (in particolare Cina e India). Tuttavia, in prospettiva, le spinte inflazionistiche a livello mondiale dovrebbero rimanere contenute.

Le quotazioni petrolifere sono aumentate a fine del 2019 e sono state sostenute inizialmente da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo il raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC Plus (paesi OPEC Più Russia). A fronte di un'espansione dell'offerta da parte dei paesi non aderenti all'OPEC e di una debolezza di fondo della domanda, all'inizio di dicembre 2019 i paesi OPEC Plus si sono accordati per incrementare i tagli alla produzione e per concedere ai singoli Stati membri la possibilità di intraprendere ulteriori tagli su base volontaria. I mercati petroliferi dovrebbero comunque mantenersi ampiamente forniti.

Il prezzo delle materie prime non energetiche è lievemente aumentato dato il rialzo sia dei prezzi dei metalli sia di quelli dei beni alimentari.

Nell'Area EURO la crescita economica si è notevolmente indebolita facendo segnare un incremento medio del PIL dell'1,2% (a fronte del 1,9% del 2018). In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di crescita del PIL ha subito significative decelerazioni; in Francia: +1,3% rispetto al +1,7% registrato nel 2018; in Germania +0,5% rispetto al +1,5% registrato nel 2018; in Spagna +2,0% rispetto al +2,4% registrato nel 2018; in Italia +0,3% rispetto al +0,8% registrato nel 2018.

L'inflazione su dodici mesi misurata sullo IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) è salita a dicembre 2019 al 1,3%, sospinta principalmente dall'incremento della componente energetica. Le misure "non convenzionali" di stimolo monetario della BCE sono proseguite con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme (APP)). Il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento e si attende che essi si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le

prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su di un livello sufficientemente prossimo al 2%. A tale scopo la BCE ha annunciato che continuerà ad effettuare acquisti nell'ambito del programma APP fino a che sarà necessario ed in particolare continuerà a farlo per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà ad aumentare i tassi di interesse di riferimento e, in ogni caso, fino a quando necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli ed un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel corso del 2019 gli indici azionari nei principali paesi avanzati ed emergenti sono saliti in particolar modo nell'ultimo trimestre dell'anno beneficiando di un maggiore ottimismo sui negoziati USA – Cina. La volatilità implicita dei mercati azionari è scesa.

Nel corso del 2019 anche l'indice generale della Borsa Italiana ha segnato un notevole incremento +29% ed anche in questo caso sono stati determinanti i positivi sviluppi nelle trattative commerciali USA Cina oltre che la pubblicazione di alcuni dati macroeconomici superiori alle attese per il complesso dell'area Euro; L'indice del comparto bancario è aumentato di più di quello generale di borsa in concomitanza con una riduzione dei premi sui credit default swap (CDS) delle maggiori banche. La volatilità degli indici di borsa è rimasta su livelli contenuti.

Per quanto riguarda il quadro economico generale, in Italia la crescita dell'economia ha segnato un marcato rallentamento (+0,3% rispetto al +0,8% del 2018). Dal lato della domanda, nonostante la decelerazione delle esportazioni, il calo delle importazioni ha determinato un contributo positivo della domanda estera netta. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, la crescita del valore aggiunto è stata sostenuta nel settore delle costruzioni, modesta nei servizi, mentre l'agricoltura e le attività manifatturiere hanno subito una contrazione.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,2% e le importazioni sono diminuite dello 0,4%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per uno 0,4%. L'apporto della domanda estera netta è stato positivo per lo 0,5%, mentre la variazione delle scorte ha contribuito negativamente per lo 0,6%. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nelle costruzioni (+2,6%) e nelle attività dei servizi (+0,3%); è in calo nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,6%) e nell'industria in senso stretto (-0,4%).

Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari al +1,7% (+1,5% nel 2018).

Gli investimenti fissi lordi, seppure in rallentamento, registrano un incremento dell'1,4% (+3,1% nel 2018). Si sono registrati incrementi per tutte le componenti, con un incremento dello 2,6% per gli investimenti in costruzioni, dello 0,8% per i prodotti della proprietà intellettuale, dello 0,4% per gli investimenti in mezzi di trasporto, e dello 0,2% per quelli in macchinari ed attrezzature.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto della Amministrazione Pubblica in rapporto al PIL è stato pari al -1,6% (rispetto al -2,2% del 2018) ed in valore assoluto l'indebitamento è di 29.301 milioni di euro, in diminuzione di circa 9,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. il Debito Pubblico in rapporto al PIL è rimasto pressoché costante pari al 134,8%.

Le unità di lavoro sono aumentate dello 0,3% e sono strettamente legate all'aumento dei dipendenti (+0,4%) mentre restano sostanzialmente invariate le unità di lavoro indipendenti. I Redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciute rispettivamente del 2% e del 1,7%.

Complessivamente l'anno 2019 si caratterizza per un nuovo aumento dell'occupazione, sia nei valori assoluti sia nel tasso. Inoltre, al calo della disoccupazione si associa la diminuzione del numero di inattivi ed in particolare il tasso di disoccupazione, a fine 2019, è pari al 9,8%, (mentre nel 2018 era pari al 10,3%) e rispecchia un aumento del tasso di occupazione (pari al 59,2% rispetto al 58,6% del 2018).

L'inflazione, che nel 2019 registra una crescita dello 0,6% (dimezzando quella del 2018, pari a +1,2%), mostra una decelerazione graduale: nel primo trimestre del 2019 si porta a +1,0%, per rallentare ulteriormente nei trimestri successivi attestandosi a +0,3% nel quarto trimestre dell'anno. Anche la componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, ha rallentato (da +0,7% del 2018 a +0,5% nel 2019).

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2020 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del 20 gennaio 2020, il Fondo Monetario Internazionale aveva previsto tassi di crescita dell'economia mondiale in incremento rispetto all'anno precedente (+3,3% a fronte di +2,9% del 2019); la dinamica del prodotto si sarebbe dovuta mantenere su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con una ulteriore accelerazione per l'India (+5,8%), per la Russia (+1,9%) e per il Brasile (+2,2%); sarebbe dovuta rimanere pressoché costante la crescita della Cina (+6,0%); la crescita degli Stati Uniti era prevista in lieve calo al 2,0%; il ciclo economico dell'Area Euro sarebbe dovuto restare pressoché costante con un ritmo di crescita (+1,3%); Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale aveva indicato una crescita del Pil per il 2020 pari allo 0,5% e per il 2021 pari allo 0,7%. Per maggiori sui recenti mutamenti dello scenario economico avvenuti nel 2020 conseguenti i recenti sviluppi del Covid-19 si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "prevedibile evoluzione della gestione".

Il settore *Fasteners*

Si stima che il mercato globale dei fasteners nel 2019 sia stato di circa 77 miliardi di euro con una riduzione di circa il 3% rispetto al 2018.

La principale causa di questa riduzione va ricercata nella contrazione di circa il 6% della produzione a livello globale del settore automotive.

In Europa si stima che la produzione dei fasteners in termini di tonnellaggio sia diminuita di circa il 10% rispetto al 2018.

La produzione italiana è stimata essere in riduzione di circa l'8-9% rispetto al 2018 influenzata dalla contrazione del settore automotive e agricolo.

Il 2019 vede invece una crescita di circa il 3% nella produzione globale di fasteners per applicazioni aerospace e un significativo aumento del mercato Oil&Gas.

Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promozionali e pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio tutto il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze, le utenze non produttive, le spese societarie; Inoltre, racchiudono i costi connessi alla ricerca

ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con il Gruppo;

- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione “Prospetti contabili” sono: ricavi, Ammortamenti e svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi ed Oneri Finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato Netto dell’esercizio.

Nella presente relazione sull’andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi dell’esercizio, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli “ammortamenti e le svalutazioni dell’esercizio”;
- EBITDA ADJUSTED: ottenuto aggiungendo all’EBITDA i costi non ricorrenti sostenuti nell’esercizio.
- Risultato netto dell’esercizio ADJUSTED: ottenuto aggiungendo al Risultato netto dell’esercizio i costi non ricorrenti al netto dell’effetto fiscale.
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attivata e passività correnti funzionali all’attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l’insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le “Altre attività finanziarie” rappresentate da investimenti temporanei di liquidità.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione “Prospetti contabili” sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell’indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA’

Conto economico

Le principali cause del risultato economico sono da imputarsi, oltre alla riduzione dei Ricavi, al maggior peso degli ammortamenti che al 31 dicembre 2019 incidono per l’importo di 3.841 migliaia di euro (3.504 migliaia di euro al netto degli ammortamenti per IFRS 16 pari a 338 migliaia di euro inclusi tra i costi per godimento di beni di terzi al 31 dicembre 2018) rispetto a 3.036 migliaia di euro del corrispondente periodo del 2018. Inoltre, incidono oneri non ricorrenti (“non recurring cost”) per euro 469 migliaia, originati dal temporaneo trasferimento di parte delle attività produttive nello stabilimento di Reggio per consentire l’ampliamento della sede storica di Novellara, nonché costi non ricorrenti per euro 128 migliaia relativi alle consulenze per attività di M&A.

Le tre voci sopra menzionate incidono sul risultato economico per un importo complessivo di 1.065 migliaia di euro, determinando in parte il risultato negativo conseguito nel periodo.

La flessione del fatturato del 15%, determinata dalle note difficoltà del settore automotive, motiva l'ulteriore perdita rispetto all'esercizio precedente.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione relativo all'esercizio in analisi, posti a confronto con quelli del precedente esercizio sono riportati nel seguente prospetto. A tal proposito si ricorda che per una migliore

rappresentazione degli stessi i valori al 31 dicembre 2018 sono stati riesposti con una riclassifica più coerente:

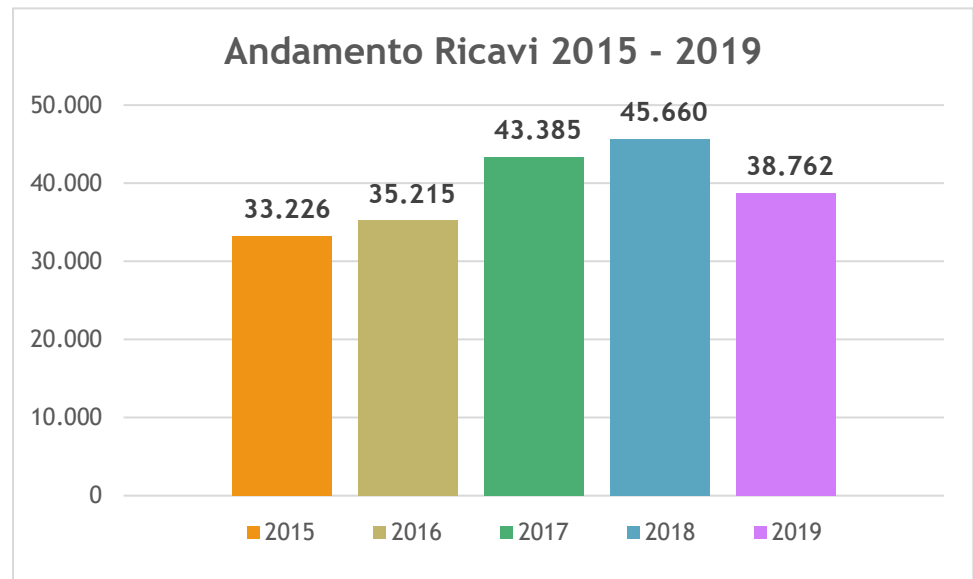
migliaia di Euro	31.12.2019		31.12.2018		31.12.2019 escluso IFRS16	
	importi	%	importi	%	importi	%
Ricavi	38.762	100,00%	45.660	100,00%	38.762	100,00%
Costo del venduto	-27.713	-71,50%	-30.281	-66,32%	-27.713	-71,50%
Utile lordo industriale	11.049	28,50%	15.379	33,68%	11.049	28,50%
Costi amministrativi	-5.558	-14,34%	-6.258	-13,71%	-5.558	-14,34%
Costi commerciali	-1.644	-4,24%	-2.244	-4,92%	-1.644	-4,24%
Altri costi operativi	-3.209	-8,28%	-3.927	-8,60%	-3.547	-9,15%
Margine operativo lordo (EBITDA)	637	1,64%	2.949	6,46%	300	0,77%
Ammortamenti e altre svalutazioni	-3.841	-9,91%	-3.036	-6,65%	-3.504	-9,04%
Risultato operativo - (EBIT)	-3.204	-8,27%	-87	-0,19%	-3.204	-8,27%
Proventi finanziari	881	2,27%	118	0,26%	881	2,27%
Oneri finanziari	-353	-0,91%	-208	-0,46%	-353	-0,91%
Risultato prima delle imposte	-2.677	-6,91%	-178	-0,39%	-2.677	-6,91%
Imposte sull'esercizio	634	2,41%	131	0,29%	634	1,64%
Risultato netto dell'esercizio	-2.043	-4,50%	-47	-0,10%	-2.043	-5,27%
						0
non recurring cost	597	1,54%	1.403	3%	597	2%
EBITDA ADJUSTED	1.234	3,18%	4.352	9,53%	897	2,31%
						0
imposte per adjustment	-166	-0,43%	391	-0,86%	-166	-0,43%
Utile / Perdita dell'esercizio ADJUSTED	-1.612	-4,16%	965	2,11%	-1.612	-4,16%
Portafoglio ordini	20.883		24.314			

L'utile lordo industriale, l'EBITDA, l'EBITDA ADJUSTED ed il Risultato Netto dell'esercizio ADJUSTED non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento delle performance della Società.

Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dalla Società, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

RICAVI E ORDINI

I ricavi del periodo sono stati pari a euro 38.762 migliaia con una contrazione del 15% rispetto all'esercizio precedente. Il grafico sottostante mostra l'andamento del fatturato negli ultimi 5 anni.



I Ricavi hanno registrato una diminuzione legata alla flessione del mercato automotive. L'industria mondiale dell'auto ha fatto registrare a livello globale un calo della produzione che, specialmente in Europa e Cina, ha raggiunto rispettivamente -7,9%, e -13%. Di contro, si registra un incremento delle quote di mercato negli altri settori nei quali la Società è attiva. Con riferimento alle vendite per paese si registra una contrazione del 4,5% sul mercato nazionale e dell'11% in Cina.

Il portafoglio ordini a fine 2019 (pari a 20.883 migliaia di euro) risente del rallentamento del mercato verificatosi nel secondo semestre dell'anno e risulta in riduzione rispetto al 2018, pari a 24.314 migliaia di euro.

Tuttavia, va segnalato che i clienti emettono gli ordinativi con tempi di consegna sempre più brevi per sopperire alla variabilità del mercato.

UTILE LORDO INDUSTRIALE

L'utile lordo industriale dell'esercizio ("gross margin") risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente, sia in valore assoluto 11.049 migliaia di euro rispetto a 15.379 migliaia di euro del 2018 che in termini percentuali, 28,5% dei ricavi contro il 33,68% dell'anno precedente.

Il principale fattore che ha determinato questo risultato è riconducibile alla riduzione dell'efficienza produttiva nello stabilimento di Novellara derivante dai lavori di ampliamento del sito produttivo;

In un'ottica di sviluppo commerciale e industriale, sono state inoltre effettuati degli interventi di carattere organizzativo, i cui effetti positivi si manifesteranno già a partire dal 2020.

COSTI AMMINISTRATIVI

Le spese amministrative nell'esercizio ammontano a 5.558 migliaia di Euro, rispetto alle 6.258 migliaia di euro del 2018. Con un'incidenza sui ricavi che aumenta di circa 0,6 punti percentuali. All'interno di tale voce sono altresì riclassificati i costi di ricerca e sviluppo.

Nell'esercizio in esame il Gruppo ha continuato gli investimenti in ricerca e sviluppo con una spesa complessiva di 546 migliaia di euro. I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a 308 migliaia di euro.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di materiali e processi innovativi relativi a prodotti di altissima performance per l'utilizzo nei comparti industriali ad alta specializzazione.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2019 si è dato inizio ad un progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

Per tale progetto il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione e un contributo da parte del MISE e della Regione Emilia-Romagna per 1,5 milioni di euro.

COSTI COMMERCIALI

Le spese commerciali di vendita nell'esercizio ammontano a 1.644 migliaia di euro, rispetto alle 2.244 migliaia di euro del 2018 con una minore incidenza sui ricavi di circa mezzo punto percentuale.

ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono pari a 3.209 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a 3.927 migliaia di euro del 2018 con un'incidenza sui ricavi leggermente diminuita.

Nonostante la voce nel suo complesso risulti diminuita, questa include costi relativi al temporaneo trasferimento di attività produttive, ai lavori di ampliamento dello stabilimento di Novellara e riguardano il personale indiretto, le manutenzioni e le utenze. Tali spese, pari a 469 migliaia di euro, erano presenti anche nel conto economico comparativo al 31 dicembre 2018 per 537 migliaia di euro, sono imputabili ad eventi non ricorrenti.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo dell'esercizio risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto, 637 migliaia di euro rispetto a 2.949 migliaia di euro del 2018 che in termini percentuali, 1,64% dei ricavi contro il 6,46% dell'anno precedente.

Come evidenziato in precedenza nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi classificabili come "non ricorrenti" per complessivi 597 migliaia di euro (Euro 1.403 migliaia al 31 dicembre 2018). Escludendo tali costi si ottiene un EBITDA "adjusted" pari a 1.234 migliaia di euro corrispondente al 3,2% dei ricavi (confrontato con un EBITDA "adjusted" del 2018 di euro 4.352 migliaia). Per maggiori informazioni sulla determinazione dell'EBITDA si rimanda a quanto riportato in precedenza.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti risultano in aumento rispetto al 2018 a seguito degli importanti investimenti effettuati sia nel 2019 che negli anni precedenti. Nel valore complessivo degli ammortamenti pari a 3.841 migliaia di euro, rispetto ai 3.036 migliaia di euro del 2018, sono ricompresi costi per 338 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto, classificati tra gli ammortamenti dopo l'introduzione del nuovo standard IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Il Risultato operativo registra una perdita di 3.204 migliaia di euro pari al -8,27% dei ricavi. Nel 2018 la perdita di 87 migliaia di euro era pari al -0,2% dei ricavi.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

La perdita prima delle imposte è di 2.677 migliaia di euro contro la perdita di 178 migliaia di euro dell'anno precedente.

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

La perdita dell'esercizio è di 2.043 migliaia di euro pari al -5,27% dei ricavi contro 47 migliaia di euro dell'anno 2018 pari al -0,1% dei ricavi.

Profilo patrimoniale e finanziario

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	31.12.2019		31.12.2018		31.12.2019
	importi	%	importi	%	escluso IFRS16 importi
Crediti commerciali e acconti a fornitori	8.776	23,9%	11.569	31,3%	8.776
Rimanenze	8.267	22,5%	9.225	26,6%	8.267
Debiti commerciali e acconti da clienti	(8.572)	-23,4%	(9.197)	-27,1%	(8.572)
Altri Crediti e Debiti al Netto	(1.343)	-3,7%	(1.297)	-3,8%	(1.343)
Capitale netto di funzionamento	7.128	19,4%	10.300	27,0%	7.128
Immobilizzazioni materiali	16.714	45,6%	13.165	37,8%	12.750
Immobilizzazioni immateriali	1.300	3,5%	1.051	3,3%	1.300
Immobilizzazioni finanziarie	11.754	32,0%	11.754	0,0%	11.754
Crediti verso altri e imposte anticipate	1.555	4,2%	1.562	5,0%	1.555
Capitale fisso	31.323	85,4%	27.532	78,1%	27.359
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(1.768)	-4,8%	(1.814)	-5,1%	(1.768)
Capitale investito netto	36.684	100,0%	36.018	100,0%	32.720
		0,0%			
Posizione finanziaria netta (A)	(15.200)	-41,4%	(12.158)	-35,3%	(11.222)
		0,0%			
Patrimonio netto (B)	(21.484)	-58,6%	(23.860)	-64,7%	(21.498)
		0,0%			
Totale fonti di finanziamento (B+A)	(36.684)	-100,0%	(36.018)	-100,0%	(32.720)

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2019 è di 36.684 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2018 pari 36.018 migliaia di euro; l'incremento si deve all'effetto combinato della diminuzione del capitale netto di funzionamento e all'aumento del capitale fisso principalmente riconducibile agli impatti della contabilizzazione nel 2019 dell'IFRS 16 pari ad 3.978 migliaia di euro.

Nel dettaglio il capitale netto di funzionamento passa da 10.300 migliaia di euro del 2018 ad euro 7.128 migliaia del 2019 e l'incidenza sul capitale investito netto dal 27% del 2018 al 19,4% del 2019.

Le giacenze di magazzino sono diminuite passando da 9.225 migliaia di euro del 2018 a 8.267 migliaia di euro del 2019. Questo è da attribuirsi sia alla riduzione del fatturato che ad una gestione più efficiente delle scorte.

I crediti Commerciali sono in contrazione sia a seguito della riduzione del fatturato che ad una più puntuale e rigorosa gestione degli stessi.

L'attivo fisso è aumentato nel corso dell'esercizio di 4.090 migliaia di euro per effetto di:

- investimenti del periodo, pari a circa 3.747 migliaia di euro;
- ammortamenti del periodo, pari a 3.841 migliaia di euro;
- dismissioni del periodo, pari a 30 migliaia di euro;

- capitalizzazione di beni strumentali pari a 3.978 migliaia di euro derivanti da contratti di affitto e noleggi a lungo termine secondo quanto previsto dall'introduzione del nuovo standard IFRS 16.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno riguardato principalmente l'acquisto del magazzino automatico per una più efficiente gestione delle scorte così come investimenti in tre nuove macchine per l'ampliamento dell'offerta della gamma di prodotti sempre più richiesta dai nostri clienti.

Posizione Finanziaria Netta

	31.12.2019	31.12.2018
Posizione finanziaria - Saldo Iniziale	(12.158)	(5.386)
Utile (Perdita) di periodo	(2.043)	(47)
Ammortamenti	3.841	3.036
Variazioni non monetarie	(1.159)	(1.347)
Autofinanziamento gestionale	639	1.642
Variazione del capitale circolante netto e delle altre attività e passività	4.584	(1.654)
Investimenti netti	(3.907)	(17.934)
Diritti D'uso IFRS 16	(3.978)	-
Variazioni PN	(380)	11.174
Posizione finanziaria - Saldo Finale	(15.200)	(12.158)

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 15.200 migliaia di euro, rispetto a 12.158 migliaia di euro di fine 2018.

Neutralizzando l'effetto peggiorativo sulla posizione finanziaria netta di 3.978 migliaia di euro dovuta al nuovo standard IFRS 16, il valore della stessa si attesta a 11.222 migliaia di euro in miglioramento di 936 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Di seguito viene riportata il confronto della posizione finanziaria netta, con e senza l'impatto dell'IFRS 16, nei due esercizi in esame.

migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018	31.12.2019 escluso IFRS16
	importi	importi	importi
A. Cassa	1	3	1
B. Disponibilità liquide	5.019	2.781	5.019
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	5.020	2.784	5.020
D. Debiti bancari correnti	(3.257)	(3.297)	(2.506)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corren	(3.735)	(1.812)	(3.735)
F. Indebitamento finanziario corrente (C+D)	(1.972)	(2.325)	(6.241)
G. Debiti bancari non correnti	(13.228)	(9.833)	(10.001)
H. Indebitamento finanziario non corrente	(13.228)	(9.833)	(10.001)
I. Posizione finanziaria netta (F+H)	(15.200)	(12.158)	(11.222)

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati investimenti per complessivi 3.747 migliaia di euro, di cui 3.102 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali tra cui l'acquisto del magazzino automatico, una macchina per lo stampaggio a caldo e una selezionatrice ottica.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 645 migliaia di euro, di cui 308 migliaia di euro sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE ed i restanti alla spesa per l'implementazione del nuovo sistema ERP SAP4HANA.

Indicatori di risultati finanziari

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dalla società nei due esercizi in esame:

INDICI DI REDDITIVA'

		31/12/2019	31/12/2018
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	-0,07	0,00
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	-0,07	0,00
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	-0,10	0,00
Incidenza della gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,64	0,54
EBITDA		637	2.949
EBIT		-3.204	-87
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,28	3,46

La riduzione di redditività consuntivata durante l'esercizio 2019 ha determinato un deterioramento dei principali indici di redditività riportati in tabella, con l'unica eccezione dell'incidenza della gestione extra-caratteristica che mostra un lieve miglioramento dovuto principalmente agli interessi attivi maturati nel 2019 per dodici mesi sul finanziamento attivo in essere con la società controllata MF Inox S.r.l.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2019	31/12/2018
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,18	1,45
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,77	0,92
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,71	1,51
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,72	0,92

Il Current ratio, pur rimanendo superiore all'unità, è diminuito rispetto al 2018 per l'effetto congiunto del calo delle attività correnti e dell'incremento delle passività correnti evidenziando una buona propensione della liquidità dell'attivo.

Il deterioramento del Leverage è dovuto sia alla diminuzione del capitale proprio per effetto della perdita dell'esercizio che all'aumento degli impieghi conseguenti l'introduzione del nuovo standard IFRS 16. Senza l'effetto di quest'ultimo l'indice risulterebbe pari a 1,51 in linea con l'esercizio precedente evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2019	31/12/2018
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	109	113
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	83	92
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	124	118

La significativa riduzione del Capitale Circolante Netto si evidenzia anche nel miglioramento di tutti i suddetti indici gestionali che mostrano una riduzione dei giorni di rotazione del magazzino e un sensibile recupero nei giorni di incasso.

Risorse umane, formazione e relazioni industriali

La Società pone la più grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2019 è pari a 209 unità in diminuzione rispetto alle 212 di fine 2018 di cui circa il 30% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	4	5
Impiegati	64	59
Operai	141	148
Totale	209	212

In aggiunta alle unità suddette va considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza a fine 2019 è pari a 226 unità contro le 233 di fine 2018.

	31.12.2019	31.12.2018
Operai somministrati	17	21
Forza lavoro complessiva	226	233

Il costo del lavoro ammonta a 11.831 migliaia di euro in diminuzione rispetto a 13.214 migliaia di euro dell'esercizio 2018 che includeva anche, un onere non ricorrente per 866 migliaia di euro relativi al piano di stock grant. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 30,5% contro il 28,9% del 2018.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Salute, sicurezza ed ambiente

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso del 2019, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007 in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2019 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi; gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nell'esercizio la Società ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori con sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria. In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 92 migliaia di euro attinenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di metalli; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società ha mantenuto, nel corso del 2019, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015 ed è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di riduzione dell'utilizzo di fonti energetiche e naturali.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Rapporti con imprese appartenenti al gruppo

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha intrattenuto rapporti sia con la Società controllante Finregg, S.p.a., sia con le proprie Società controllate di seguito elencate:

- MF Inox S.r.l. con sede a Como;
- Vimi Fasteners GmbH, con sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Inc., con sede a Charlotte, NC, USA.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Sede ed unità locali

La Società svolge la propria attività presso lo stabilimento sito a Novellara (RE) in via Labriola 19.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Da gennaio 2019 è divenuta operativa la controllata Vimi Fasteners Inc. per la commercializzazione dei prodotti del Gruppo nel nord America. Tale attività si avvale anche di un centro logistico per lo stoccaggio della merce con sede a Charleston, SC, USA.

Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rende noto che la Società ha iniziato la fornitura di componenti ad una primaria casa automobilistica Europea per la produzione di supercar full electric con importanti attese di crescita dei volumi negli anni a venire.

Sono iniziate inoltre intense collaborazioni per un nuovo progetto di sviluppo di una supercar Italiana che prevede l'impiego di leghe leggere per fasteners ad alte prestazioni.

Con riferimento al settore industriale la Società si è aggiudicata una collaborazione di lungo periodo con un leader globale per la fornitura di componenti impiegati nella produzione e manutenzione di turbocompressori per motori diesel di grandi dimensioni.

Inoltre, si è rafforzata la partnership con un importante distributore nel settore aerospace per la fornitura di fasteners prodotti in leghe leggere e ad alta resistenza.

Prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario internazionale e successivamente quello nazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

In Cina l'epidemia di Covid-19, scoppiata in gennaio 2020, sembra aver superato il picco massimo di contagio e la situazione sembra avviata a tornare alla normalità; la Società non ha

avuto impatti diretti, nella prima fase di diffusione dell'epidemia in quanto non ha controllate o altre operations in quell'area.

La recentissima situazione italiana e quella probabile a livello europeo e globale rappresentano uno scenario di difficoltà la cui evoluzione risulta oggi di difficile stima.

Fino al DPCM del 22 marzo 2020, i nostri stabilimenti produttivi hanno continuato a lavorare praticamente in modo pressoché normale, pur avendo applicato una serie di prudenti comportamenti atti a contenere la diffusione del contagio e in linea con le raccomandazioni imposte dai vari DPCM che si sono susseguiti in materia di salute pubblica, tutela dei lavoratori e dei consumatori.

Il DPCM del 22 marzo 2020 ha imposto la temporanea sospensione delle attività produttive non essenziali, ad eccezione di quelle che possono essere svolte in modalità smart working.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

Il livello degli ordinativi a fine febbraio 2020 non evidenziava flessioni significative rispetto alle attese, in marzo alcuni clienti italiani ed europei hanno comunicato la loro chiusura, di contro alcuni clienti extra-europei hanno richiesto un incremento delle forniture al fine di prevenire possibili problematiche legate alle scorte di magazzino.

Sotto il profilo contabile, la Direzione del Gruppo ha ritenuto che l'emergenza sanitaria indotta dal Covid19, manifestatasi in tale stato per la prima volta nel mese di gennaio in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisca un "not-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10 e, pertanto, non se ne è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

Il summenzionato principio contabile IAS 10 richiede altresì che l'impresa fornisca nell'informativa di bilancio la stima degli impatti di quegli eventi che non hanno comportato la rettifica delle voci di bilancio (not-adjusting event). Sotto tale profilo, si fornisce di seguito l'informativa ritenuta rilevante con riferimento al soddisfacimento di tale requisito:

- ✓ impairment test: al fine di misurare l'esposizione al rischio di mancata recuperabilità delle voci di bilancio assoggettate ad impairment test (come indicato in maggior dettaglio nella Nota 7 delle note esplicative al bilancio di esercizio) è stata sviluppata un'analisi di sensitività, al fine di individuarne il decremento percentuale che determinerebbe una sostanziale corrispondenza tra valore di carico contabile e valore recuperabile. Gli Amministratori, in considerazione delle sensitivity analysis condotte sui test effettuati a fine anno non escludono che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, gli effetti derivanti dal Covid-19 possano implicare la necessità di rilevare perdite durevoli di valore delle attività iscritte in bilancio nel corso del prossimo esercizio.
- ✓ Imposte anticipate: la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2019 è stata valutata dagli Amministratori della Società sulla base dei tax plan previsionali della Società e della società controllata MF Inox tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale. Gli Amministratori, in considerazione degli effetti derivanti dal Covid-19 non escludono che il recupero delle imposte anticipate possa realizzarsi in un arco temporale più ampio in funzione dei risultati economici imponibili fiscali prospettici della Società e della società controllata.

Allo stato attuale, è presumibile ritenere che nel 2020 si registrerà una contrazione delle vendite rispetto all'esercizio precedente, ma la misura di tale calo non è ad oggi quantificabile e dipenderà dalla durata e dalla portata delle misure restrittive che saranno adottate nei principali paesi di sbocco dei prodotti della Società, nonché dalle tempistiche di estensione e risoluzione dell'emergenza che influiranno sulla severità degli effetti che si genereranno sulle economie mondiali in conseguenza di detti fenomeni.

La Direzione della Società nel monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, nonché gli impatti economici e finanziari di breve e medio termine, ha predisposto diversi scenari per l'esercizio 2020 e per gli ulteriori anni del piano pluriennale del gruppo 2020 – 2023 (il "Piano"), con impatto crescente a seconda del perdurare della crisi; a livello economico il calo del fatturato sarà controbilanciato, almeno in parte, dalla riduzione dei costi diretti e dal contenimento dei costi di struttura anche attraverso il ricorso alle misure di sostegno alle

imprese previsti dai decreti ministeriali, tra cui l'utilizzo degli ammortizzatori sociali già attivati alla data di approvazione del presente bilancio.

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. Le fonti di finanziamento della Società sono concentrate prevalentemente sul mercato del credito bancario italiano e ad oggi le linee di credito attualmente non utilizzate per cassa ed autoliquidante sono pari a 15,5 milioni di Euro. Le proiezioni dei flussi di cassa di breve termine, considerando gli effetti prospettati della riduzione dei volumi delle vendite e l'utilizzo dei summenzionati affidamenti bancari disponibili e non utilizzati, non mostra una situazione di tensione finanziaria di breve periodo.

Non si esclude infine che le attuali condizioni di incertezza possano condurre ad un disequilibrio dei parametri economico finanziari previsti nei dati di Piano per l'anno 2020 ed esporre la Società al rischio di mancato rispetto dei parametri previsti dai covenant relativo al finanziamento. La Direzione della Società sta valutando di attivare nel corso dell'esercizio 2020 altre fonti di finanziamento ed in caso di necessità avvierà con la banca finanziatrice una rimodulazione dei covenants economico finanziari, come già avvenuto nel corso del 2019.

L'utilizzo emergenziale delle linee di credito, disponibili e non utilizzate sia per cassa ed autoliquidante, unitamente all'accesso a nuove fonti di finanziamento, consente alla Società di poter sopperire nel breve termine alla eventuale minore generazione di cassa derivante dall'attività ordinaria.

Principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- la Società a seguito della quotazione al mercato AIM si è dotata del modello organizzativo 231 volto ad una migliore gestione dei rischi e la prevenzione di reati commessi nell'interesse e nel vantaggio aziendale. Tale modello ha previsto anche la nomina dell'Organismo di Vigilanza costituito da 3 membri, due esterni e indipendenti e uno interno.

Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data del 29 febbraio 2020 e per i periodi a confronto, i crediti scaduti sono pari a Euro 957 migliaia su un totale di Euro 8.776 migliaia (Euro 11.569 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 43 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 151 migliaia.

- Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel corso del mese di gennaio 2020 è stata rimborsata 1 rata del finanziamento Credem, di cui alla prima riga della tabella successiva, pertanto, è stata effettuata una riclassifica tra i vari periodi di scadenza.

Importi in migliaia di Euro	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	263	529	-	792
Finanziamento Credem	100	-	-	100
Finanziamento Credem	997	1.507	-	2.504
Finanziamento BPM	1.250	2.500	1.250	5.000
Finanziamento Credit Agricole	1.125	2.250	563	3.938
TOTALE	3.735	6.786	1.813	12.334

Non si può escludere che le attuali condizioni di crisi finanziaria globale, qualora perdurino per diversi mesi, possano condurre al mancato rispetto dei parametri previsti dal finanziamento per il 2020, con conseguente necessità di definire un accordo con la banca finanziatrice.

- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

Importi in migliaia di Euro	Tasso	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	792	1.122
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	100	301
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.504	-
Finanziamento BPM	EU6 M+1,20%	5.000	-
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	-	333
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+1,50%	3.938	10.000

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per la Società maggiori oneri finanziari per Euro 10 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2018). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune *commodities*. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

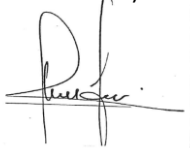
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone di coprire la perdita dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 di Euro 2.043 migliaia mediante utilizzo della Riserva Straordinaria fino a concorrenza di detto importo.

Novellara (RE), 30 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Fabio Storchi)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Farioli
Socio

Parma, 8 aprile 2020

VIMI FASTENERS S.P.A.

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 9.321.550,00 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia e Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2019**

**

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 30/04/2019, è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di

amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, così come il bilancio del precedente esercizio, è stato predisposto dalla società adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 2.043 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Attività	55.279
Passività	33.795
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	23.527
Risultato d'esercizio	-2.043

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (*espressi in migliaia di Euro*):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	38.762
Costi della produzione (costi non finanziari)	41.966
Differenza	-3.204
Proventi e oneri finanziari	528
Risultato prima delle imposte	-2.677
Imposte sul reddito	634
Risultato d'esercizio	-2.043

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono

stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo, mentre è proseguito l'ammortamento dei costi di sviluppo iscritti nei precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,
- la relazione di certificazione, rilasciata dalla Società di revisione, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2019 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, pertanto, il medesimo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società, il collegio propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio a mezzo utilizzo della riserva straordinaria, così come proposto dagli amministratori nella Relazione sulla gestione.

NOVELLARA (RE), 8 APRILE 2020

AVV. GAETANO SIGNORIELLO (PRESIDENTE)

DOTT. GIANNI TANTURLI (SINDACO)

DOTT. MICHELE CORRADINI (SINDACO)



Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2019
(I / 2019 – 1.02.2019/9.12.2019)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 3.09.2018, il Consiglio di Amministrazione ha formalmente istituito l'Organismo di Vigilanza, che è entrato in funzione, con l'attuale composizione, in pari data.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai seguenti soggetti

- Avv. Ferdinando Del Sante, professionista esterno e Presidente;
- Avv. Paola Prati, professionista esterno;
- Ing. Silvia Di Meo, già dipendente di Vimi Fasteners S.p.A.

La Società ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione *ex* D.lgs. 231/01, nei termini previsti nel documento di ammissione all'AIM con delibera in data 30.04.2019.

Nel corso delle operazioni volte all'implementazione e adozione del modello, l'attività dell'Organismo di Vigilanza è stata opportunamente pianificata, organizzata e supervisionata attraverso una serie successiva di riunioni che sono state tutte regolarmente verbalizzate; i relativi verbali sono tutti conservati agli atti.

Quanto all'attività sino ad oggi svolta, l'ODV relaziona quanto segue.

▪ **Attività informativa ed organizzativa – Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **8.02.2019** l'ODV, nell'ambito della propria attività di risk assessment già programmata, ha intervistato il *Global Sales & Marketing Director* e ha preso contatti con la Società che ha predisposto la documentazione in *compliance* con il GDPR. Nel





VIMI FASTENERS S.p.A.
Via Labriola, 19 – 42026 Novellara (RE)

pag. 40

corso della medesima riunione, l'ODV ha approvato la propria relazione per il periodo da settembre 18/ gennaio 2019.

Alla **riunione** tenutasi in data **18.03.2019** viene sentita la dott.ssa Diletta Rainone in ordine all'area della stessa presidiata che è quella delle risorse umane tramite apposite check list. In tale circostanza, la dott.ssa Rainone ha illustrato le *policies* aziendali di selezione e valutazione performance del personale che verranno trasfuse dalla stessa in idonee procedure.

E' stato, inoltre, esaminato con la dott.ssa Rainone il Codice Disciplinare 231, da allegare alla Parte Generale del Modello.

Alla **riunione** tenutasi in data **10.04.2018** viene sentito il sig. Michele Bencivenni, per l'area R&D, e viene effettuato il punto sulle procedure esistenti da integrare nel MOG e sulle eventuali ulteriori procedure da implementare.

Alla **riunione** tenutasi in data **12.07.2019** l'ODV prende atto, come da segnalazione ricevuta in data 11.07.19 da parte del Dr. Alessandro D'Alò, *Financial Specialist*, del conferimento dell'incarico alla società di revisione *Deloitte & Touch S.p.A.*, in sostituzione della EY Spa.

L'ODV ha preso atto, altresì, della reportistica sugli infortuni occorsi in azienda nei mesi di aprile e maggio, che si riferiscono principalmente a comportamenti, e per i quali l'azienda ha avanzato, a seguito di analisi, le possibili ipotesi correttive.

Nel corso di tale riunione, l'ODV ha sentito quindi la dott.ssa Rainone in merito a una contestazione disciplinare nei confronti di un dipendente per molestie ai danni di una collega e in merito a una richiesta danni avanzata da una dipendente nei confronti dell'azienda a causa dell'improvviso abbassamento della sbarra di accesso e uscita dal cortile dello stabilimento sulla propria auto. Per entrambi gli episodi, la dott.ssa Rainone ha trasmesso all'ODV relazione scritta.

È stato infine esaminato il report di audit periodico di TUV sul sistema di gestione qualità svolto in data 9.07.19 ed approvato il piano d'azione dell'ODV.

Alla **riunione** tenutasi in data **23.07.2019** l'ODV è stato convocato alla riunione del CdA, alla presenza di Fabio Storchi, Aimone Storchi, collegato in audioconferenza, Marco Sargenti, Ivano Accorsi e Fabrizio Storchi, collegato in audioconferenza, nonché del Collegio Sindacale nelle persone di Gianni Tanturli e Gaetano Signoriello, collegati in audioconferenza, e alla presenza del Dr. Maurizio Bergomi. In tale circostanza il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ha



illustrato ai componenti del CdA riunitosi, il piano delle attività di intervento dell'OdV stesso approvato il 12 luglio 2019, avente l'obiettivo di:

- verificare il funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da VIMI in data 30 aprile 2019, ai sensi del D.Lgs. 231/01 (il "Modello 231"), anche in relazione ai mutamenti societari attuali e/o in corso;
- verificare la coerenza tra i comportamenti aziendali concreti e il modello istituito;
- formalizzare le azioni da compiersi durante l'intero anno ai fini di un controllo programmato;
- verificare la necessità di aggiornamento del Modello 231 alla luce di eventuali novità legislative.

Alla **riunione** tenutasi in data **26.07.2019** tenutasi in audioconferenza ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento, è stata in esame la segnalazione pervenuta all'indirizzo e-mail dell'ODV in data 25.07.2019 ore 15.32 da parte della Responsabile del Personale Dott.ssa Diletta Rainone relativa alla segnalazione di una lavoratrice somministrata. La dott.ssa Rainone raggiunta telefonicamente ha riferito in merito a quanto segnalato dalla lavoratrice. L'Ing. Di Meo ha riferito all'ODV di aver verificato con la dott.ssa Rainone l'inoltro da parte della dipendente di due segnalazioni mediante la modulistica del Sistema di Gestione, una relativa all'ergonomia della postazione di lavoro, e l'altra relativa alla presenza di polvere conseguente ai lavori di ampliamento che stanno interessando Vimi in questi mesi e che, a dire della lavoratrice, provocherebbe nella medesima "attacchi di tosse forti". Quanto alla prima segnalazione, nel modulo è stata rinvenuta una indicazione di azione correttiva, mentre quanto alla seconda non risultano indicate azioni correttive.

L'ODV discute ampiamente dell'accaduto e delibera di sentire l'RSPP, in ordine all'adozione delle relative azioni correttive previste dal sistema di gestione della sicurezza vimi a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Alla **riunione** tenutasi in data **22.10.2019** l'ODV ha preso in esame quanto inviato dalla dott.ssa Rainone, in data 5.08.2019, ovvero la documentazione consegnata dal RSPP sulle azioni correttive previste in merito alle segnalazioni inoltrate dalla dipendente, documentazione che è stata acquisita agli atti. In merito a tutta la vicenda, di cui già si era discusso nel corso dell'ODV in audioconferenza del 26.07. la dott.ssa Rainone trasmetterà all'ODV relazione scritta.

Two handwritten signatures in blue ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a large, stylized 'D' or similar character, and the second is a smaller, more compact signature.

In merito al caso di molestie da parte di un dipendente, di cui si era già trattato nelle precedenti riunioni dell'ODV, con e-mail del 29 luglio 2019 la responsabile dell'ufficio risorse umane, dott.ssa Rainone, ha informato l'ODV dell'avvenuta conclusione della vicenda, mediante contestazione e irrogazione di sanzione disciplinare e l'esplicitazione di scuse formali da parte del dipendente. La dott.ssa Rainone ha, inoltre, informato l'ODV dell'avvenuto spostamento di mansione del lavoratore in una postazione di lavoro distante dalla postazione della lavoratrice oggetto di molestie.

In data 11.10.2019, l'ODV ha ricevuto segnalazione da parte del RSPP circa la situazione infortuni da luglio ad oggi, come da tabella che è stata acquisita dall'OdV.

Alla **riunione** tenutasi in data **8.11.2019**, l'ODV ha sentito l'RSPP Pietro Spano in merito al stabilimento in corso di realizzazione e all'espletamento degli adempimenti in materia di sicurezza, nonché in merito alle segnalazioni infortuni ricevute.

▪ **Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione**

La società ha provveduto all'adozione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione, ed entro la data fissata nel documento di ammissione all'AIM. È stato, inoltre, predisposto e adottato con la medesima delibera del Cda il nuovo sistema disciplinare 231 e la procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con i principi del Whistleblowing.

L'Azienda sta predisponendo il calendario della formazione 231 per tutti i dipendenti di VIMI, apicali e sottoposti.

▪ **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione.**

A giudizio dell'ODV, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra descritto, non sono emersi fatti censurabili che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs 231/2001.

Reggio Emilia, lì 9.12.2019

L' Organismo di Vigilanza di Vimi Fasteners S.p.A.


.....
Paolo Paoletti
.....

.....